

Mike Zillo Zilocchi

CONOSCERE IL BITCOIN E VINCERE CON LE CRIPTOVALUTE



Biz&Bit

CONOSCERE IL BITCOIN E VINCERE CON LE CRIPTOVALUTE

Mike Zillo Zilocchi

2020©Biz&Bit Ltd

www.bizandbit.com

Tutti i diritti riservati

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in qualunque forma, per mezzi elettronici o meccanici, inclusi sistemi di recupero e archiviazione dati, senza il permesso scritto dell'autore

Per la realizzazione di questo libro desidero ringraziare Alex e Maria, che in maniera disinteressata mi hanno supportato e sopportato durante la sua stesura con un'attenta supervisione.

--

Mike Zillo Zilocchi

INDICE

PREFACE – English Original Version

PREFAZIONE – Versione Italiana

Tradotta

INTRODUZIONE

1. INTRODUZIONE ALLE

CRIPTOMONETE

1.a - L'origine

1.b - La definizione

2. BLOCKCHAIN E SMART CONTRACT

2.a Come viene validata la
Blockchain?

2.b Quali tipi di Blockchain?

2.c Dove sta la novità?

2.d Quali applicazioni?

3. PERCHÈ È IMPORTANTE POSSEDERE DELLE CRIPTOMONETE?

3.a Monete inflative VS Valute deflative

3.b Quali esempi nella storia?

4. COME ACQUISTARE LE CRIPTOMONETE?

5. COME ACCUMULO LE CRIPTOMONETE?

5.a PAC – Piano di Accumulo Criptomonete

5.b Coinbase Earn

5.c Trading

5.c.i Trading fiat/Criptomonete

principali

5.c.ii Trading Altcoin/Criptomonete

principali

5.d Mining

5.e Staking

5.f Affiliazione

5.g Come conservare le
Criptomonete?

5.h Quali misure di sicurezza?

6. COME NASCONO I PROGETTI SU BLOCKCHAIN?

6.a Cosa sono dunque le ICO?

6.b Come valutare un progetto?

7. COME EVITARE LE TRUFFE CON LE CRIPTOMONETE?

8. GLOSSARIO

CONCLUSIONE

DISCLAIMER

Questo libro (il “prodotto”) è stato redatto in partnership con Biz&Bit Ltd (la “Società”).

Michele Zilocchi (l’ “Autore”) è il soggetto che ha ideato, redatto e revisionato i contenuti inseriti nel prodotto.

L’Autore e la Società non intendono in alcun modo favorire i reati fiscali, il riciclaggio di denaro, l’esportazione di capitali, il terrorismo e altri illeciti. La Società, il sito www.bizandbit.com, le pagine o i Gruppi sui Social Network non promuovono alcuna attività di

sollecitazione o collocazione rivolta al pubblico risparmio. La Società invita il lettore a informarsi in via preventiva circa gli aspetti fiscali conseguenti all'operatività illustrata nel libro. La riproduzione di modelli, strategie e strumenti (il "contenuto") citati in questa pubblicazione, comporta l'assunzione di un rischio che non è possibile preventivare o quantificare al momento della rappresentazione del prodotto.

Il prodotto è fornito all'utente esclusivamente a titolo informativo e non può essere riprodotto, ridistribuito o trasmesso, in tutto o in parte, ad altre persone. In particolare,

né questa pubblicazione né alcuna copia della stessa può essere presa o trasmessa o distribuita o tradotta, direttamente o indirettamente al di fuori del territorio italiano. La distribuzione del prodotto in altre giurisdizioni può essere limitata dalla legge e le persone in possesso di questo libro devono tenere conto e osservare tali restrizioni. Il mancato rispetto di tali restrizioni può costituire una violazione delle leggi di altra giurisdizione.

Tutte le opinioni e le previsioni contenute nel documento, alla data della pubblicazione, sono soggette a modifiche senza necessità di preavviso

e sono fornite in buona fede ma senza alcuna responsabilità legale. Il contenuto è stato preparato per una distribuzione a favore di un potenziale lettore sui generis e non tiene conto delle particolari circostanze o esigenze di un lettore specifico.

Il libro non costituisce o fa parte di, e non deve essere interpretato come, un'offerta, un invito o un incentivo a sottoscrivere o essere parte di un investimento. Il contenuto non costituirà la base su cui fare affidamento per un invito o un incentivo a investire nel settore delle criptovalute, della blockchain o un

impegno di qualsiasi tipo. Nessun elemento del prodotto costituisce una consulenza di natura legale, contabile o fiscale o una consulenza personalizzata in materia di investimenti.

L'Autore assicura una rappresentazione veritiera dei prodotti e dei servizi descritti nel sito www.amicaborsa.com, sui social dedicati e nel materiale informativo ufficiale. Le dichiarazioni inerenti ai risultati economici si basano su dati storici e statistici forniti dall'Autore. L'Autore ribadisce che i dati impiegati nelle assunzioni attinenti alle operazioni e ai risultati proposti, si

basano su stime storiche elaborate dall'Autore e proiettate su eventi futuri. Si tratta quindi di dati che potrebbero essere soggetti a significative variabili facendo differire i risultati effettivamente conseguiti. Queste proiezioni sono intrinsecamente soggette a incertezza ed eventualità legate al business, all'economia e ai concorrenti. Qualora queste incertezze dovessero realizzarsi oppure una delle assunzioni chiave si rivelasse inaccurata, i risultati economici effettivi potrebbero essere significativamente differenti da quelli espressi o sottintesi nelle proiezioni

dell'Autore. Inoltre, le previsioni e le stime sono state ottenute attraverso un modello basato a sua volta su alcune ulteriori assunzioni sottostanti, incluse quelle riferite a future decisioni di business, alcune delle quali potrebbero cambiare.

Non ci sono garanzie che i guadagni del passato si possano ripetere in futuro. L'Autore non garantisce dei risultati futuri simili o migliori e non è responsabile direttamente o indirettamente delle azioni o delle scelte del lettore. Occorre quindi tenere conto della possibile non riproducibilità dei risultati menzionati.

La rappresentazione numerica di una operazione di trading su criptovaluta, non rappresentando un business plan, potrebbe non essere completa a causa di alcuni costi variabili dipendenti dalla strategia impiegata e dagli eventi conseguenti. I servizi o le tecniche contenute in questa relazione potrebbero non essere adatti a voi quindi si raccomanda di consultare un consulente qualificato e indipendente in caso di dubbi sull'idoneità di tali contenuti.

L'Autore non ha alcun potere di rappresentanza o garanzia per conto della Società, dei suoi soci, dell'Amministratore, dei consulenti o

di qualsiasi altra persona a essa collegata. L'Autore ha adottato ogni ragionevole cura per assicurare che i fatti qui riportati siano accurati e le previsioni, le opinioni e le rappresentazioni contenute nel prodotto siano corrette e ragionevoli. La società Biz&Bit Ltd, i suoi soci, l'Amministratore non sarà in alcun modo responsabile del contenuto della presente pubblicazione e non si dovrà fare affidamento sull'accuratezza, la correttezza o la completezza delle informazioni in esso contenute. La Società non accetta alcuna responsabilità per qualsiasi perdita derivante dall'uso o

dalla riproduzione del contenuto da parte del lettore.

PREFACE – English Original Version

Cryptocurrencies and Blockchain have emerged as a transformational technology. Payments, jobs, decisions and public administrations and much more, will be affected by these new technologies.

It is vital to keep yourself up-to-date with these new emerging technologies, and to consider how they will impact on our lives and your businesses too. In this book Michele supplies many useful and thought provoking ideas, as well as lots of

information, to create a solid basis for anyone trying to understand how to engage with these transformational technologies.

I met Michele a few years ago, working along side him in the field of ICO Advisory work, trying to help as many projects as possible safely navigate the interesting, hectic and at times crazy early years of the emergence of blockchain based innovations. He entered the entrepreneurial side of the cryptocurrency world, and consequently has many wise insights to share with us. You will even find him sharing this wisdom on Irish Tech

News in his interesting column for us.

Michele's entrepreneurial experience started at the age of 23 with some startup projects, that led him to work as an engineer for a few years. These experiences forged his rational and analytic point of view when it comes to businesses. Michele's ability in this field also grew thanks to the other activities he worked in including Trading, Mining Farm design, and Consultancies for Private Companies entering the field or trying to improve their proficiency. Subsequent work with Amicaborsa.com also yielded positive results which further helped inform him in the creation of this

book you are now holding in your hands. We are fortunate he has chosen to share his insights and wisdom with us, and we look forward to seeing what he will do next as well, watch this space!



Simon
Cocking
• Top3

Icobench Advisors
• Senior Editor
@Irish tech News -

#1 Irish Tech Site

- >90 Advised ICOs

PREFAZIONE – Versione Italiana Tradotta

Le Criptomonete e la Blockchain stanno emergendo quali soluzioni tecnologiche rivoluzionarie. Decisioni, Pubbliche amministrazioni, pagamenti, lavori e molto altro verranno influenzati da queste nuove tecnologie.

Tenersi aggiornati su queste nuove tecnologie è vitale, per comprendere anche come impatteranno sulla nostra vita e sulle attività imprenditoriali. In questo libro Michele fornisce varie idee utili e

provocanti, come anche tante informazioni per permettere a tutti coloro in procinto di approcciarsi a questo mondo, di avere solide basi.

Ho incontrato Michele qualche anno fa, lavorando al suo fianco come Advisor di ICO, cercando di aiutare più progetti possibile di orientarsi nell'interessante, frenetico, talvolta pazzo mondo emergente delle innovazioni basate su Blockchain. Ha scelto di entrare nella dimensione imprenditoriale delle cripto monete, e di conseguenza ha sviluppato sagge intuizioni da condividere con noi.

Lo si può trovare anche condividere

alcuni aspetti della sua esperienza su Irish Tech News, nella nostra sezione curata da lui.

L'esperienza imprenditoriale di Michele iniziò all'età di 23 anni con alcuni progetti di Start-up, dopo aver lavorato come ingegnere per qualche anno. Queste esperienze hanno forgiato la sua visione analitica e razionale nel business. L'abilità di Michele in questo campo è cresciuta anche grazie ad altre attività su cui lavora fra cui il Trading, la progettazione di Mining Farm, Consulenze per Aziende che stanno entrando nel mercato oppure che vogliono migliorare la loro efficienza.

La proficua collaborazione con Amicaborsa.com ha portato ulteriori risultati oltre a condurlo alla scrittura di questo libro che state tenendo in mano.

Possiamo ritenerci fortunati che Michele abbia scelto di condividere con noi la sua esperienza e la sua visione, e dobbiamo tutti prestare massima attenzione a quello che andrà a fare prossimamente in questo campo.

INTRODUZIONE

Ti sei mai chiesto quando, al denaro come lo conosciamo noi, subentrerà un metodo di pagamento che sarà: completamente online, registrato, funzionante 24 ore al giorno per 7 giorni a settimana, 365 giorni l'anno e 366 nei bisestili. Le Criptomonete si stanno rivelando essere le protagoniste innovative e per alcuni versi "rivoluzionarie" del mercato, consentendo di gestire un circuito economico in modo autonomo dalle istituzioni economiche classiche, il cui principale beneficio è quello di riportare la sovranità monetaria nelle

mani dell'utilizzatore. A volte mi sentirai parlare di Criptomonete, altre volte di Criptovalute. Ti dico già da ora che li considero perfetti sinonimi e che ne farò uso indistinto. Le Criptomonete rappresentano un ottimo sistema di pagamento, ma altrettanto una valuta non soggetta a inflazione discrezionale (ovvero non decisa a priori e facilmente influenzabile da Enti di controllo sulla base di eventi), né tantomeno a orientamenti governativi che in alcuni Stati come Venezuela e Zimbabwe hanno lasciato delle tracce indelebili del loro passaggio. Attento: non è “La Terra Promessa”, ma la Promessa di

un tentativo di innovazione e rinnovamento radicale di tanti settori. La novità meno visibile e comprensibile all'inizio, ma quella che reputo essere un potenziale enorme cambiamento dell'economia per come la conosciamo, viene rappresentato dalla Blockchain, la tecnologia che rende le Criptovalute così appetibili.

Non tutto ciò che è "Blockchainizzato" è oro, né tantomeno luccica, ma come andremo a vedere nella sezione dedicata, l'integrazione di questa tecnologia con gli Smart Contract è una grandissima opportunità di svolta.

Prima di buttarti a capofitto, soprattutto nei capitoli in cui ti spiego come guadagnare con le Criptovalute, presta molta attenzione alla sezione in cui ti spiego come comprendere le Criptovalute.

Questo Libro non vuole essere un trattato accademico, ma solo una grande possibilità per te di renderti conto dell'opportunità che hai fra le mani, fornendo i primi strumenti per attrezzarti al meglio.

Allaccia le cinture, stiamo per partire!

Mike Zillo Zilocchi

1. INTRODUZIONE ALLE CRIPTOMONETE

1.a - L'origine

Si ritiene che le Criptovalute siano nate nel 2009, grazie alla creazione di Bitcoin.

Il 3 gennaio del 2009, il primo blocco di Bitcoin è stato creato, il cosiddetto Genesis Block. Il Genesis Block è il primo blocco di una Blockchain, ma nel caso di Bitcoin credo di poter dire sia stato il primo blocco per tante Blockchain in quanto Bitcoin è indubbiamente il primo esempio reale

e concreto del mondo delle Criptovalute e ha ispirato la creazione di varie Blockchain, anche ben diverse da quella di Bitcoin stesso.

Bitcoin è stato creato da un certo Satoshi Nakamoto, la cui identità è tutt'ora un mistero; non si riesce nemmeno a sapere in maniera certa se sia un singolo individuo, un gruppo di persone e tantomeno conoscere la sua/loro nazionalità.

A prima vista sembra un po' bizzarro che nemmeno adesso che Bitcoin sta riscuotendo un successo planetario, dell'identità di Satoshi Nakamoto non si abbia ancora idea.

Sta di fatto, che questo pseudonimo Satoshi Nakamoto ha generato una rivoluzione che sta diventando così importante, che l'unità base di Bitcoin si continua a chiamare proprio Satoshi. Un Satoshi equivale a un cento-milionesimo di Bitcoin, ovvero a 0.00000001 Bitcoin.

A seconda vista però, questa trovata ha quasi del mistico, in quanto non avendo un leader, la Community è costretta a remare con le proprie forze, senza poter contare su un "Deus ex machina", come accade invece per altre Criptovalute con un leader rispettato, identificato e operativo sulla sua creatura.

In questo, Satoshi ci ha visto lungo, poiché nel gettare il sasso e ritrarre il braccio ha creato un'aura di mistero che sicuramente ha contribuito alla mitizzazione del movimento, quasi come una sorta di divinità che nell'origine dei tempi plasma una forma di vita e poi non si manifesta più.

Ormai credo che non abbia più molta importanza l'identità di Satoshi, mentre esistono altre figure decisamente importanti del mercato delle Criptovalute che hanno il potere di influenzare i prezzi, le partnership e il listing (quotazione delle Criptovalute sulle Borse di Mercato)

dei progetti.

Questo scenario non dà origine propriamente a un asset decentralizzato, ma fra poco arriveremo anche a questo.

Sicuramente, alcuni personaggi stanno contribuendo in maniera non indifferente allo sviluppo di tutto il settore, usando le Criptovalute e i token per varie finalità: una su tutte proprio i pagamenti, ma in una delle sezioni successive analizzeremo anche il significato di “tokenizzazione”, neologismo proprio del settore “Crypto”.

1.b - La definizione

“Una **criptovaluta** (o **crittovaluta** o **criptomoneta**) è una valuta paritaria, decentralizzata e digitale la cui implementazione si basa sui principi della crittografia per convalidare le transazioni e la generazione di moneta in sé.” (da Wikipedia, al 18 giugno 2019.)

Analizziamo questa definizione per punti.

“Valuta paritaria”: con validità, accettabilità e riconoscimento come mezzo di pagamento alla stregua delle valute fiat (per valute fiat intendiamo

le valute correnti tradizionali: Euro, Dollaro, Sterlina...).

“Decentralizzata”: non emessa da un ente centrale in grado ad esempio di deciderne nuove emissioni e prezzo.

“Digitale”: non esistono Criptovalute fisiche, come le abituali banconote e monete.

“Crittografia”: La **crittografia** o criptografia (dal greco κρυπτός [kryptós], "nascosto", e γραφία [graphía], "scrittura") è la branca della crittologia che tratta delle "scritture nascoste", ovvero dei metodi per rendere un messaggio "offuscato" in

modo da non essere comprensibile/intelligibile a persone non autorizzate a leggerlo. (da Wikipedia, al 18 giugno 2019)

“Convalidare le transazioni”: la crittografia serve da chiave per codificare e decodificare le transazioni effettuate fra le parti, mantenendole anonime ma registrandone i dati per evitare casi di *double spending* (ovvero poter utilizzare le stesse monete per pagare due volte).

“Generazione di moneta in sé”: durante il processo di risoluzione del blocco della Blockchain (come vedrai in sezione 2.a), vengono emesse

ricompense, in inglese *reward*, per chi risolve per primo quel problema numerico.

Oggi hai a disposizione varie piattaforme per scambiare velocemente le Criptovalute, come Enjin Wallet, Wirex e Coinbase, per citare alcuni provider ben diversi fra di loro.

Prova a pensare nel 2010.

Al tempo nemmeno era facile sapere quanto era il prezzo di scambio di Bitcoin, figurati se fosse stato da usare come mezzo di pagamento. Magari uno scambio fra le parti...

ancora ancora era accettabile.
Un pagamento in tempo reale?
UTOPIA!

È il caso del 22 maggio 2010, giorno in cui due pizze ai peperoni furono acquistate con 10.000 Bitcoin.

Non lo sapevi? Beh, è il caso di Laszlo Hanyecz, un programmatore americano che lanciò questa sfida: avrebbe pagato 10.000 Bitcoin a chi gli avesse recapitato a casa due pizze. Un lettore del blog su cui venne lanciata questa sfida, mediante un locale della catena *Papa John's* della Florida, gliel recapitò e ricevette in cambio la somma pattuita.

Al tempo Bitcoin valeva circa 3 millesimi di dollaro, pertanto il calcolo è presto fatto; ha pagato circa 15\$ ogni pizza.

Il 22 maggio 2010 è passato alla storia, in quanto questo scambio rappresenta il primo acquisto nella “vita reale” effettuato mediante Criptovalute, ma siamo sicuri che questo Laszlo si ricordi questo giorno con il sorriso sulle labbra?

Probabilmente no, e se consideriamo il prezzo di Bitcoin pari a 10.000\$, prezzo del giorno in cui sto scrivendo, quei 10.000 Bitcoin sarebbero equivalenti a 100 milioni di dollari e

per pagare quelle due pizze sarebbero bastati 3 millesimi di Bitcoin.

Probabilmente sono state le due pizze più care di tutta la storia della pizza e probabilmente Laszlo Hanyecz al 22 maggio di ogni anno festeggia il “comple-danno”.

Non credo ci sia molto da stupirsi che in quegli anni ci siano state delle operazioni che viste ai giorni nostri abbiano dell'incredibile. Ma in fondo, nel 2010, chi poteva pensare che Bitcoin potesse arrivare a toccare il prezzo di 20.000\$, che mentre scrivo, resiste come ATH, ovvero come massimo storico del prezzo di Bitcoin?

E soprattutto, come possiamo sapere che in un arco temporale ragionevole non possa arrivare a toccare delle soglie di prezzo molto più interessanti?

“Del doman non v'è certezza”, ma tramite i prossimi capitoli cercherò di trasmetterti delle nozioni che contribuiranno sicuramente ad accrescere la tua consapevolezza in materia e ti aiuteranno a plasmare un'idea in merito.

2. BLOCKCHAIN E SMART CONTRACT

Prima di poter procedere oltre, diamo una definizione di questi due termini che spesso vengono fraintesi, confusi e usati in modo non corretto.

La Blockchain è letteralmente una “catena di blocchi”, dalla traduzione inglese. Operativamente la assimiliamo spesso al “Distributed Ledger”, ovvero Libro Mastro Distribuito. Il Libro Mastro è il vecchio librone nero che esisteva in tutte le aziende un po’ strutturate, fino agli anni ’80, prima dell’avvento

sistematico di internet e del computer per la contabilità. Questo librone nero conteneva appunto tutte, ma proprio tutte le informazioni riguardanti l'azienda, dalle classiche entrate/uscite, le giacenze di magazzino alla chiusura di bilancio, assunzioni e licenziamenti, permessi, ferie dei dipendenti e tante altre informazioni ancora.

La Blockchain quindi è un Registro Distribuito fatto per immagazzinare informazioni, verificarne la congruenza. La sua evoluzione rispetto al DLT consta però nel generare automaticamente la funzione di *timestamp*.

Timestamp?

Esatto. Questa è la vera potenza della Blockchain: validare un avvenimento e certificarne l'attuazione in determinato momento storico. Io lo immagino come un timbro con la data di inserimento dell'informazione, che viene appunto stampato sull'informazione stessa.

E cosa si intende con “**distribuito**”?

Questa è una bella domanda, e soprattutto è un concetto che allontana molte persone dalla realtà, come spiego anche nel mio Corso “**Trading e strategie vincenti nel**

mercato delle Criptovalute”.

Un registro distribuito digitale è semplicemente un registro in cui vengono immagazzinate informazioni in modo democratico, pubblico e verificabile. In pratica, se nei registri cartacei e spesso anche su quelli digitali aziendali, possono avvenire modifiche senza sapere chi le abbia apportate, né quando, né se siano alterazioni lecite, su una Blockchain comunemente intesa questo non succede.

Rileggi la frase sottolineata: ci sono un po' di zone d'ombra, non trovi? La Blockchain comunemente intesa è

decentralizzata a sufficienza da non poter essere manomessa volontariamente da un singolo membro, magari proprio in malafede.

Una Blockchain ritenuta sufficientemente decentralizzata può essere considerata quella di Bitcoin, dove la potenza di calcolo è distribuita in tanti centri computazionali più o meno grandi. Questi centri computazionali (in gergo li chiamiamo *mining farm*) garantiscono la democrazia all'interno della rete di Bitcoin. Questo scenario rimarrà valido fino al momento in cui i Pool di calcolo (su cui le *mining farm* fanno confluire la loro capacità

computazionale) non scelgono di coalizzarsi e creare il cosiddetto attacco del 51%, scenario nel quale più della metà della potenza di calcolo nella *Proof of Work (mining)* o più della metà degli stake nella *Proof of Stake (staking)*, sceglie di coalizzarsi per forzare le votazioni e di conseguenza le scelte da intraprendere dal sistema.

Proof of Work e *Proof of Stake* sono forme di voto trattate nella prossima sezione, quindi per il momento compi un atto di fede e prendi per buono quello che hai letto.

2.a Come viene validata la Blockchain?

Ma soprattutto: perché deve essere validata?

Partiamo con ordine. Fino a qua penso di essere stato abbastanza chiaro nel definire la Blockchain circa come un Registro Distribuito che per essere davvero utile, dovrebbe quantomeno essere praticamente immutabile e contenente dati di cui si abbia una data certa di inserimento.

Dunque, se l'obiettivo è creare un Database "statico" nel tempo, sarà

bene che le informazioni che vi sono inserite siano corrette e non facilmente mutabili, altrimenti sarebbe un bel Database fuorviante.

Come validare dunque i dati inseriti?

Il primo metodo inventato è stata la *Proof of Work, PoW*, per gli amici detta anche *Mining*. In questo caso vengono svolti calcoli computazionali complessi, e a complessità crescente nel tempo mano a mano che l'“estrazione” di nuove monete procede. Svolgere molti calcoli al secondo (misurati in Hash/s) permette la risoluzione del problema in un tempo congruo. Una volta che il

problema validante il blocco della Blockchain è risolto, deve poi essere validato e confermato dalla maggioranza dei nodi della rete, che non dovendo più risolvere il problema “alla cieca”, utilizzano la soluzione proposta dal presunto risolutore del blocco per verificare al primo tentativo se effettivamente la soluzione sia idonea. Il blocco è appunto quell’ “oggetto” contenente un batch di informazioni e dati, che una volta validato numericamente, conferma la veridicità delle informazioni in esso contenute.

Quando capii per la prima volta il funzionamento della *Proof of Work*, il

primo pensiero che mi venne in mente era l'aula di Padova dove seguivo le lezioni di Ingegneria: una batteria di cervelloni, abbastanza Nerd, intenti a risolvere problemi che avrebbero fatto impallidire qualunque "comune mortale" anche alla sola lettura della consegna. Immagino avrebbero creato anche un dubbio amletico sulla reale utilità di tale fatica per problemi all'apparenza incomprensibili e inutili.

Eppure, gli aspiranti ingegneri smacchinavano perché sapevano che se avessero rallentato qualcun altro poteva arrivare per primo alla soluzione.

Ecco che alcuni, più furbi, si alleavano in gruppi di lavoro per battere gli altri sul tempo, sulla qualità e affidabilità della risoluzione. Nel *mining*, questi gruppi di lavoro si chiamano *Pool* e ne parleremo nel capitolo 5, alla sezione D.

I nodi della Blockchain sono tutti i computer ed elaboratori, che si connettono alla Blockchain e possono quindi interagire con essa. I *Full Nodes* hanno la funzione di validare le transazioni e contengono una copia di tutta la Blockchain. Il *Listening Node* funge da comunicatore per gli altri nodi e come il *Full Node* dovrebbe rimanere online costantemente.

I *Miner Node* sono quelli per cui servono Hardware e Software appositi, che producono la potenza di calcolo necessaria per l'elaborazione dei blocchi. Infine, i *Client Lightweight*, che non contengono tutta la Blockchain e si interfacciano solo con alcune informazioni della Blockchain per verificare a campione se i dati siano stati correttamente inseriti in Blockchain.

Le Criptovalute che utilizzano questo metodo di validazione sono ad esempio Bitcoin, Ethereum, Dash, Litecoin, Monero e varie altre "minabili", ovvero validabili, con i rispettivi algoritmi di calcolo.

Il secondo metodo, introdotto nel 2011, è la *Proof of Stake*, PoS, per gli amici detto anche *Staking*. La differenza sostanziale dalla PoW è che il potere di validazione nella PoS viene determinato dal numero di monete conservate nel proprio Wallet (un luogo digitale in cui tenere al sicuro le proprie Criptovalute, come vedremo nel Capitolo 5 alla sezione G “Come conservare le Criptomonete”), da quanto tempo sono congelate e una componente casuale che rende meno monopolizzabile il processo.

A mio parere, Ethereum è l'esempio più chiaro di passaggio da PoW a PoS. Con l'aggiornamento Costantinopoli

del network (ovvero una modifica prevista nella Roadmap di Ethereum e approvata dalla Community dei *Miner* di Ethereum), Ethereum ha fatto un passo chiaro verso la PoS, riducendo la ricompensa, *reward*, per la risoluzione del blocco da 3 ETH (il token nativo della Blockchain di Ethereum) a 2 ETH.

Attualmente, mentre scrivo, la Blockchain di Ethereum viene ancora validata mediante *Proof of Work*, ma la riduzione del premio per la risoluzione del blocco è un chiaro segnale di indirizzo verso la *Proof of Stake*.

Con l'aggiornamento Casper infatti avverrà il definitivo passaggio alla *Proof of Stake*, dove il *mining* di Ethereum non sarà più possibile mediante PoW.

Tra le Criptovalute (o token) che utilizzano attualmente questo metodo di validazione troviamo Vechain e Tezos.

Quali Evoluzioni sono state proposte in seguito a questi due metodi?

Il primo è *la Delegate Proof of Stake*, DPoS. *La Proof of Stake*, utilizzata in pratica tramite dei Representative/Super

Representative/Delegate che convogliano il potere di voto del singolo utente in gruppi di voto.

Il vantaggio è sicuramente la velocità di approvazione della Blockchain, anche se sicuramente ne va a risentire la decentralizzazione dell'approvazione, in quanto grandi gruppi di voto, secondo la teoria delle probabilità, sono più facilmente "accordabili", rispetto ad una massa di *small voters*.

Il meccanismo di controllo, comunque, esiste, e nel caso di tentativi di gioco sporco da parte di un Representative, la rete dei nodi

puliti può difendersi mettendolo fuori gioco velocemente. Il DpoS ricorda molto nella dinamica i Pool di calcolo che raggruppano i poli di calcolo (*mining* farm) per elaborare più blocchi e dividersi più ricompense.

Le Criptovalute (o token) che utilizzano attualmente questo metodo di validazione sono tra le altre TRX, Lisk, Ark, EOS.

Il *mining* ha avuto anche una buona integrazione con la *Delegate Proof of Work*, dPoW.

Questo metodo è stato creato dalla moneta Komodo, sfruttando la

potenza di calcolo impiegata sulla Blockchain di Bitcoin per aumentare la sicurezza della propria rete.

Il vantaggio è che con questa integrazione, l'ecosistema di Komodo può accogliere anche altri progetti all'interno del suo network, offrendo questo servizio.

Il blocco selezionato allo scopo dalla Blockchain di Bitcoin ha di solito almeno dieci minuti di vita, così da essere sicuri di prendere dei nodi già validati.

Un'alternativa meno dispendiosa al *mining* è la *Proof of Burn*, PoB.

In questo caso, devono essere bruciati dei token per acquistare della potenza di calcolo virtuale e sviluppare così *mining* senza consumo di elettricità.

Come nel *mining*, chi investe denaro ha interesse che tutta la rete lavori correttamente e in maniera pulita, nel *PoB* l'analogia è simile anche se l'investimento non ha più forma di strumentazione per il calcolo, quanto più di token bruciati.

Un altro sistema è la *Proof of Authority*, *PoA*. Lo reputo un pò debole come metodo, in quanto i validatori vengono scelti in base alla loro credibilità, parametro del tutto

arbitrario.

Chi si candida a validatore di blocco deve identificarsi, essere disposto a investire dei soldi per le strutture di validazione e di blocco delle monete. La difficoltà per diventare un validatore dovrebbe dunque ostacolare i tentativi dei cosiddetti “furbetti” nel diventare eleggibili, creando una sorta di impegno duraturo nel tempo per gli eletti.

Ma il solo fatto che i validatori debbano essere scelti pone seri dubbi sulla reale democrazia e soprattutto sui criteri di scelta e sulla scelta di coloro che dovrebbero effettuare la

scelta.

E la Blockchain di IOTA?

Il metodo validante di IOTA non è propriamente definibile Blockchain, in quanto digitalmente non è una catena di blocchi, quanto più un'approvazione asincrona delle transazioni. In pratica le transazioni vengono approvate in maniera non sempre sequenziale (come invece avviene per i blocchi della Blockchain, uno dopo l'altro), tramite delle transazioni pregresse già approvate e validate.

Ogni mittente di IOTA infatti, per

inviare le monete, deve validare altre due transazioni precedenti, mediante una *Proof of Work* a difficoltà molto bassa.

IOTA si mantiene molto decentralizzata come metodo validativo, a differenza del rischio crescente di centralizzazione del *Hashpower* (potenza di calcolo) nei grossi *pool* di calcolo delle Criptovalute operanti mediante *Proof of Work*.

I *pool* di calcolo, infatti, sono dei gruppi di tanti computer e processori che si uniscono per aumentare la percentuale di blocchi risolti dal

proprio gruppo di lavoro, ripartendo la ricompensa in quota della propria potenza di calcolo In questo caso “l’unione fa la forza”.

Quali altri metodi di validazione della Blockchain?

Ne puoi trovare altri, come la *Proof of Data*, *Proof of Concept*, *Proof of Existence*, sicuramente meno usati ma da non sottovalutare, in quanto rappresentano l’applicazione pratica di altre idee per la validazione dei dati e per la verifica dei dati della Blockchain.

2.b Quali tipi di Blockchain?

Tabella 1. Le differenze fra le Blockchain. Fonte: Patientory. (2017). Blockchain in Healthcare 101. Tratto il 24 giugno, 2019

	Pubblica	Privata	Permissioned/Accesso su permesso
Tipo di Network	Decentralizzata	Parzialmente decentralizzata	Parzialmente decentralizzata: ibrido di Pubblica e Privata
Cos'è	Chiunque, dovunque nel mondo può leggere e scrivere sul Network. I dati sono validati da tutti i partecipanti (nodi) del Network, rendendola molto sicura	I permessi per leggere e immettere dati nel Network sono controllati da un'unica organizzazione "altamente affidabile"	I permessi di validazione, lettura e immissione dati sono controllati da pochi e predeterminati nodi. La scelta di questi nodi può essere diversa per tutte le entità sulla Blockchain.
Benefici	<p>→ Sicura poiché tutto il network verifica le transazioni</p> <p>→ Trasparente perché tutte le transazioni sono pubbliche, pur nell'anonimato individuale</p>	<p>→ Efficiente poiché le verifiche sono fatte dal proprietario della Blockchain.</p> <p>→ Privata poiché il proprietario può stabilire gli accessi alla lettura e immissione di dati sulla Blockchain.</p>	<p>→ Efficiente poiché pochi nodi verificano le transazioni</p> <p>→ Privata poiché i nodi predeterminati stabiliscono i permessi di lettura e immissione dati</p> <p>→ Nessuna consolidazione del potere controllante</p>
Sfide	Inefficiente poiché tutti i nodi devono verificare la transazione	<p>→ Il potere controllante è nelle mani di una singola organizzazione.</p> <p>→ Difficile far confluire varie organizzazioni nella stessa Blockchain.</p>	

In pratica, qual è la differenza fra le varie Blockchain? Se è pubblica, è più sicura perché la validazione è sottoposta a tutti i nodi, ma rimane più lenta proprio a causa delle molteplici validazioni richieste.

La Blockchain privata è fortemente centralizzata e centralizzabile, mentre quella *Permissioned*, ha alcuni nodi che approvano le informazioni da inserire in Blockchain, ma anch'essa può diventare fortemente centralizzata.

In conclusione, più una Blockchain è decentralizzata e pubblica e più difficilmente sarà modificabile. Quelle

Private e *Permissioned* rendono meno accessibili i dati proprio grazie alle caratteristiche di privatezza, ma difficilmente potranno godere di una reale e trasparente decentralizzazione.

2.c Dove sta la novità?

Fino a qua, penso di essere stato abbastanza chiaro sul fatto che la Blockchain sia solo un metodo per immagazzinare dati e date, in maniera presumibilmente immutabile.

Potrebbe capitarti di sentire parlare di essa sotto varie forme, fra le quali alcuni utilizzi per la tracciabilità alimentare che peraltro può essere una delle migliori applicazioni alimentari della Blockchain stessa.

Facciamo dunque una distinzione: se la Blockchain è pubblica e sufficientemente decentralizzata, la

sua applicazione può davvero rappresentare una svolta, soprattutto in virtù dell'immutabilità dei dati in essa caricati e la sua applicazione come Libro Mastro Distribuito con annesso *timestamping*, contenente tanti dati accessibili a tutti, ma non decifrabili se non in possesso dei codici privati.

La novità, dunque, è proprio questa: la possibilità di accesso simultaneo a un set di dati la cui validità sia già stata comprovata a monte e che nel frattempo non possa essere stata modificata.

In quali casi si può ricorrere alla

modifica della Blockchain?

Beh, esistono due scenari diversi: uno benevolo/costruttivo e l'altro malevolo/distruttivo.

Partiamo dal secondo caso. Nel caso di una modifica alla Blockchain malevola/distruttiva, possiamo essere di fronte a degli hacker che stanno manomettendo una Blockchain poco distribuita e troppo centralizzata, oppure, vari *Miner* e validatori di blocchi che si sono coalizzati per cambiare dei dati al suo interno.

Come mai delle persone potrebbero ambire a cambiare la Blockchain in

malafede?

Uno degli scenari che più può fare gola è il cosiddetto *double spending*, ovvero spendere due volte le stesse monete, raddoppiando in pratica la propria ricchezza.

Le conseguenze di un'azione come questa ovviamente non portano nulla di buono: la Blockchain perde credibilità, uno o più nodi validatori potrebbero essere privati del potere di convalida e le monete "generate" dall'attacco sarebbero tracciate nei loro spostamenti. In fondo, se queste monete entrassero in un *Wallet* per poi uscirvi, probabilmente ogni

spiaggia su cui dovessero andare ad appoggiarsi potrebbe essere di proprietà di una persona collusa con l'operazione malandrina.

Un'operazione in linea a questi scenari è stato l'attacco del 51% a Bitcoin Gold, fra il 16 e il 19 maggio del 2018, durante il quale sono stati rubati un controvalore totale di 18 milioni di dollari in BTG (Bitcoin Gold).

Altri attacchi con minori conseguenze economiche sono avvenuti su Ethereum Classic, Verge, Feathercoin e Vertcoin. In tutti questi casi, un attacco del 51% ha permesso di creare situazioni di *double spending*, come

nel caso appunto delle monete menzionate poche righe sopra.

Un servizio curioso anche per questo scopo, è *Whale Alert*, e lo trovi facilmente su Twitter. Questo account fornisce in tempo reale tutte le transazioni di controvalore superiore al mezzo milione di dollari, ma allerta anche ogni volta che delle monete rubate o “duplicate”, vengono spostate, indicando anche il *TxHash*, ovvero una stringa alfanumerica contenente tutti i dati della transazione. Il suo Hashtag su Twitter è questo: `@whale_alert` .

Veniamo ora al primo scenario: una

modifica della Blockchain con finalità benevole/costruttive. Credo che, se hai seguito abbastanza il mio ragionamento, potresti già aver capito. La Blockchain può essere modificata anche per fini benevoli, soprattutto per rettificare uno dei due scenari che ti ho appena descritto.

È un po' quello che si poteva verificare durante l'attacco hacker a Binance, del 7 maggio 2019, durante il quale sono stati rubati 7.000 Bitcoin al famoso Exchange.

Per qualche minuto è balenata l'ipotesi del "*Reorg*", ovvero della "*Reorganization*", che in parole ricche

implicherebbe l'annullamento dei blocchi successivi al furto (compreso lo stesso), per poter riportare la Blockchain al blocco incriminato e riscriverlo. Per rendere il tutto più etico e sostenibile, Changpeng Zhao, CEO di Binance, aveva proposto di devolvere quei 7.000 Bitcoin ai *Miner* che avessero sostenuto questa iniziativa.

Come dicevo, questo scenario è stato scartato in pochi minuti, poiché altri Exchange nella storia hanno subito degli attacchi hacker, con conseguente perdita di una parte di fondi tenuta negli *Hot Wallet* (wallet in linea), e non era stata concessa la possibilità di

questo *Reorg*.

Peraltro, credo faccia parte del rischio d'impresa la possibilità di un attacco hacker, e secondo il mio modesto parere, facendo una volta il *Reorg*, si sarebbe creato un precedente non da poco che avrebbe potuto indurre i dipartimenti di sicurezza degli Exchange ad una minor meticolosità e dedizione, consci del fatto che anche se fosse occorso un errore, con il *Reorg* avrebbero potuto ripristinare la situazione. Insomma: la Blockchain nasce per essere immutabile e per garantire alti standard di immutabilità. Fino a quando il network che gestirà questi flussi di

informazioni sarà sufficientemente decentralizzato, possiamo fare affidamento su questa caratteristica.

2.d Quali applicazioni?

Se sono riuscito fin qua ad esprimermi in maniera sufficientemente chiara, credo ci intenderemo molto velocemente su questa sezione.

Ricordiamo ancora una volta il nostro Mantra: “La Blockchain è un registro distribuito dotato di timestamp e non è la Panacea”.

Da fine 2017, alcune banche di rilevanza internazionale tra le quali Unicredit e Banca Sella hanno iniziato a dare delle comunicazioni in merito alla loro attività collegata alla Blockchain: nell'agosto del 2018,

Unicredit ha dato comunicazione di aver permesso ad un suo cliente, di effettuare una transazione mediante Blockchain tramite la sua piattaforma *we.trade*. La controparte era il Banco di Santander, anch'essa ben attiva in ottica Blockchain.

Altre applicazioni che probabilmente potresti già aver sentito sono quelle nel settore *automotive*: è di metà giugno 2018 l'annuncio dell'importante partnership fra IOTA e Volkswagen, rilasciata proprio durante il summit CEBIT'18, tenutosi ad Hannover. Volkswagen avrebbe come obiettivo l'utilizzo di Tangle (il processo di validazione di IOTA, di cui

abbiamo anche parlato largamente su Amicaborsa.com) per la trasmissione OTA (Over The Air) degli aggiornamenti software.

Un'altra partnership che coinvolge ancora IOTA nel settore *automotive*, è quella resa nota a fine aprile 2019, con Land Rover. In questo caso, Land Rover sta sfruttando l'algoritmo di criptazione di IOTA e ancora una volta il Tangle, che permette di trasferire dati in maniera praticamente istantanea per recepire dati sulla navigazione (livello carburante, stato dell'elettronica, eventuali ingorghi limitrofi) degli utenti che scelgono di condividerli, in cambio di una piccola

remunerazione.

E oltre a quello automobilistico, di quali settori possiamo occuparci con la Blockchain?

È di marzo 2018 l'annuncio dell'integrazione a Burlington (Vermont, USA) di una Smart Grid energetica con la Blockchain per regolare in automatico le forniture e i consumi elettrici della cittadina. Questa è l'immagine che mi aveva colpito e che spiega molto bene il funzionamento di questa Smart Grid.

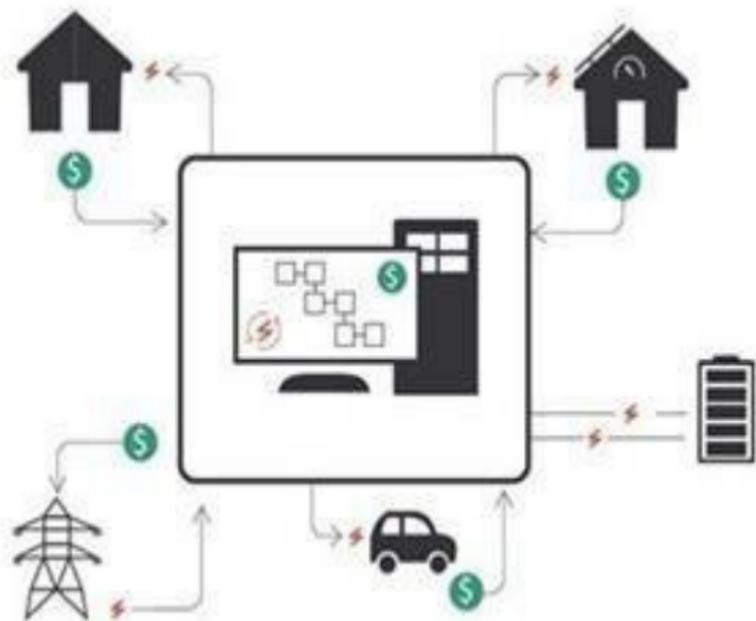


Figura 1. Raffigurazione della *Smart Grid* Energetica di Burlington

Con questa applicazione, a Burlington sono minimizzati gli sprechi energetici, grazie al sincronismo fra approvvigionamento della rete elettrica, accumulatori di energia, produttori locali di energia e

consumatori di energia. Gli accumulatori avranno sempre una scorta energetica per i momenti di picco di richiesta, e l'elettricità fornita dai produttori locali avrà sempre un costo vantaggioso, poiché verrà utilizzata in tempo reale dalla rete, oppure stoccata nelle batterie di accumulo.

Un altro settore di estrema rilevanza, in cui la Blockchain potrà portare del valore aggiunto è la tracciabilità degli alimenti e della filiera per vari altri prodotti non strettamente alimentari.

Nel caso alimentare, esistono varie iniziative anche italiane che cercano di

difendere il Made in Italy attraverso la certificazione della Blockchain.

Un esempio è l'azienda Foodchain Spa, nata a Como nel 2016, che punta proprio a certificare la provenienza dei prodotti, e uno dei primi aderenti a questa tecnologia fu il Caffè San Domenico.

Il Caffè è proprio una delle specialità italiane: intendiamoci, l'Italia non è un produttore di caffè, ma ha una tradizione nel settore della torrefazione assolutamente degna di nota. Ecco perché è importante riuscire a tracciare il chicco di caffè dalla fonte, alla tazzina di prodotto

finale.

Altri parametri monitorabili e immagazzinabili in un unico QR Code, sono le condizioni e tempistiche di trasporto. Infatti, un prodotto che inizialmente potrebbe essere di massima qualità, ma che subisce trasporti e forti sbalzi termici, sicuramente vedrebbe compromessa la sua valutazione di mercato.

Un altro esempio virtuoso di tracciabilità alimentare è quello di OpenVino, che ha letteralmente tokenizzato il suo raccolto. Mediante sensori di tipo IoT (*Internet of Things*) posti ai lati del campo, è possibile

conoscere in tempo reale le condizioni meteorologiche a cui le vigne sono cresciute, e una volta imbottigliato il vino, è possibile conoscerne la posizione all'interno della cantina. L'applicazione predominante della Blockchain al momento sono proprio i pagamenti, in quanto ogni transazione viene registrata in un Blocco del Registro Distribuito. Associando dei Wallet alla persona fisica è anche possibile, mediante un semplice contratto (anch'esso memorizzabile sulla Blockchain), memorizzare e contabilizzare tutti i movimenti. Potrebbe sembrarti nuova, ma anche le immagini e i file

possono essere praticamente immagazzinati nella Blockchain: correva il giorno 27 aprile 2018, quando un programmatore decise di immagazzinare tutti i dati del trattato di pace fra la Corea del Sud e la Corea del Nord sulla Blockchain di Ethereum, precisamente nel blocco 5518813. Puoi trovare facilmente questo documento sul sito Etherscan.io, cercando poi il blocco in questione.

Altre attività che reputo estremamente integrabili con la Blockchain sono il catasto, l'anagrafe, registri medici ed inventari aziendali. Insomma, tutti quei settori in cui può

esservi qualcuno in malafede pronto a contraffare un dato, ma che sono anche dei settori soggetti ad un grande flusso di dati da tante persone diverse e dunque con una percentuale di errore verosimilmente alta. In questi casi la precisione può proprio essere migliorata grazie agli Smart Contract e alla Blockchain stessa. Gli Smart Contract hanno la funzione di controllo logico per l'inserimento dei dati, che una volta ritenuti idonei, sono validati dai *Miner* e successivamente inseriti in Blockchain. Come dicevo prima, sicuramente non è la Blockchain la soluzione a tutte le complicazioni delle aziende e delle

strutture della Pubblica Amministrazione. Bisogna inoltre stare attenti ai casi in cui viene associata la Blockchain ad alcune attività produttive, poiché potrebbe avere unicamente finalità di marketing: è il caso dei polli di fine 2018, in cui una grossa azienda sosteneva di utilizzare la Blockchain per tracciarli tramite una Blockchain che però era privata e quindi con poche garanzie di immutabilità.

Come detto, devi stare attento a non diventare te il pollo a credere a queste cose, poiché se una Blockchain è privata, i dati contenuti possono essere facilmente alterati.

3. PERCHÈ È IMPORTANTE POSSEDERE DELLE CRIPTOMONETE?

L'obiezione che ha mosso un signore di fronte all'acquisto del mio corso "Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute" è stata quella che si sentiva un po' "avanti con gli anni" per approfondire questo discorso.

Non vedeva quindi una possibilità concreta per godere anche lui di un piccolo profitto o di poter osservare un'evoluzione e una concretizzazione del mondo delle Criptomonete.

Devi sapere che “Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute” è un corso di avviamento alle Criptomonete, per iniziare a comprare le proprie prime Criptovalute risparmiando in commissioni, trasferirle in sicurezza, e tanti altri approfondimenti video (più di 6 ore) per fornirti i migliori strumenti per questo settore.

Sai che gli ho risposto?

“Pensa se i tuoi figli un domani scoprissero che avevi le competenze e la possibilità di comprare Bitcoin quando ancora in pochi lo conoscevano, a inizio 2019.”

Cosa ti direbbero se ti lasciassi scappare questa occasione?

Probabilmente sono stato un po' scomodo e anti-diplomatico, ma è un uomo che stimo davvero molto e mi sono sentito di fargli percepire la lungimiranza di questo settore e l'enorme impatto che avrà sull'economia tradizionale.

Non avevo a disposizione dei fogli di carta per fargli vedere alcuni grafici che sto per illustrare a te nelle pagine a seguire.

Reggiti forte, perché alla fine di questo capitolo non credo avrai

ancora molte scuse per non possedere
almeno delle frazioni di Bitcoin.

3.a Monete inflative VS Valute deflative

Ora è il momento: sto per spiegarti perché ritengo gli investimenti in Bitcoin molto più interessanti degli investimenti nell'Euro.

Prima di tutto: soffermiamoci sul paragone e sui preconcetti ad esso collegati.

Investire in Bitcoin vuol dire usare degli altri asset o valute fiat per comprare appunto dei Bitcoin. Stai dunque vendendo Euro, per comprare Bitcoin.

Investire in Euro vorrebbe dire vendere degli altri asset o valute fiat, per comprare appunto Euro. Vendi altri asset (magari Bitcoin, per comprare Euro).

La paura più grande delle persone è avere i soldi fermi, non investiti e che quindi non fruttano.

Come mai Bitcoin sembra idoneo a essere un investimento, mentre avere Euro no?

È presto spiegato.

Mentre scrivo, siamo ancora nel 2020, e si usano le valute fiat tradizionali

per pagarsi da vivere. Se investi in Euro, non hai modo di aumentarli, mentre se investi in Bitcoin, un domani potresti giovare del suo aumento di prezzo, smobilitando delle posizioni e trovarti più Euro di quelli inizialmente investiti.

Ma è tutto qua? Investo in Bitcoin per sperare di avere più Euro di prima, e se tengo gli Euro invece avrò sempre lo stesso ammontare?

Non esattamente. Per spiegare meglio l'idea, va introdotta l'idea di "valuta inflazionistica" e "valuta non inflazionistica".

Il termine inflazione deriva dal latino *"inflare"* che vuol dire "gonfiare".

L'inflazione porta nel tempo un aumento generale dei prezzi. Questo fatto è dovuto alla continua stampa di nuove banconote, e secondo la nota legge di mercato della scarsità: più un bene è scarso più aumenta di valore.

Ma se si aggiungono nuove banconote in circolazione, il loro valore (a parità di altre condizioni) starà probabilmente calando come anche il tuo potere di acquisto.

Non mi è ancora capitato di trovare un fornitore o un datore di lavoro che aggiustasse le fatture o lo stipendio

dei propri dipendenti “sulla base dell’inflazione”. Se anche a te non è mai capitato, il tuo potere d’acquisto si sta probabilmente erodendo. Se invece avessimo a disposizione una Moneta, non inflazionabile, con una fornitura (in inglese *supply*) limitata nel numero e con buona precisione, anche nel tempo: non varrebbe la pena approfondire il discorso?

Partiamo dalla citazione di un personaggio illustre, che per ovvi motivi non andrò a specificare. Ti basti sapere che è stato una delle persone più influenti nel panorama bancario europeo. Ad inizio 2018, a questo personaggio venne chiesto un

parere su Bitcoin e sulla possibilità che possa diventare una valuta corrente a tutti gli effetti. La sua risposta non lasciò ombra di dubbio: *“Un Bitcoin ha un valore troppo oscillante nel suo rapporto con il dollaro. Mentre un dollaro rimane un dollaro oggi, e sarà ancora un dollaro domani.”*

Come direbbe un comico altrettanto famoso: *“Agghiacciande”*.

Confrontare il Bitcoin con il dollaro e il dollaro con sé stesso, è come dire che a mettere la testa fuori dalla macchina senti aria, mentre se la tieni dentro non la senti. Tutta una

questione di sistema di riferimento. Non puoi confrontare il dollaro con sé stesso in quanto nella più elementare sintassi, si chiama "identità". Bitcoin per avere la stessa possibilità e un confronto dignitoso, dovrebbe essere confrontato con Bitcoin, non certo con il dollaro. Ad ogni modo, quando ho sentito questa frase, mi sono incuriosito e ho iniziato a fare delle ricerche. Se qualche decennio fa avessi nascosto una banconota da 100 dollari, e l'avessi riesumata in questi anni, sicuramente sarebbe rimasta tale e magari potrebbe essere ancora in corso di validità. Ma siamo sicuri che il valore dei 100 dollari che ho in

mano oggi sia uguale al valore di quelli che avevo in mano magari negli anni '70? Negli anni '70 non ero ancora nato ma credo che se in quegli anni tu fossi uscito con 100 dollari nel portafogli ti saresti sentito un Signore. Sicuramente potevi portare la tua famiglia fuori a mangiare in un bel ristorante, pagare il cinema per tutti con annessi popcorn e bibite varie. E adesso? Con 100 dollari in un buon ristorante, magari proprio lo stesso ristorante degli anni '70, si mangia forse in due persone. Forse. E il cinema meglio farselo a casa. Guarda la figura qua di seguito:

USD - Potere d'acquisto e Valuta in circolazione



Figura 2. Valore di 100\$ e quantità di dollari in circolazione dal 1971 ad oggi

Sull'asse orizzontale vedi gli anni, partendo dal 1971 e finendo circa al 2010. Sull'asse verticale di sinistra, il potere di acquisto di 100 dollari, prendendo a valore di riferimento

100\$ nel 1971. Sull'asse verticale di destra i Miliardi di dollari in circolazione.

Il raffronto mi pare evidente: con il passare degli anni (scorrendo l'asse orizzontale verso destra), vedi il potere d'acquisto dei 100 dollari che scende fino ad arrivare a meno di 20 dollari nel 2010. In parallelo aumentano i dollari in circolazione, passando da circa 40 miliardi di dollari in circolazione ai circa 800 miliardi del 2010.

A questo punto ti starai chiedendo come sia possibile in maniera semi-incontrollabile tutta questa dinamica.

Beh, l'origine è da cercarsi proprio nell'anno 1971, quando Richard Nixon (37° Presidente USA e in carica nell'anno 1971) con l'accordo di Bretton Woods slegò la valuta corrente dalle giacenze auree dello stato. In pratica, prima del 1971, lo Stato non poteva mettere in circolazione più valore in valuta corrente di quanto fosse il valore delle sue giacenze auree (cioè l'oro in possesso dello Stato). Questo evento dunque si ritiene uno dei fattori scatenanti che ha dato il via a questa spirale inflazionistica e alla conseguente svalutazione del denaro, dando la possibilità agli Stati di

stampare denaro secondo le proprie esigenze.

Se non ti è proprio chiaro perché l'accordo di Bretton Woods sancì l'inizio della svalutazione del dollaro, ti propongo questo esempio: immagina che una pasticceria sia davvero molto famosa in una città, diciamo ad esempio Verona. Questa pasticceria è famosa per la qualità dei suoi dolci, e perché ogni giorno produce un numero limitato di torte, di qualità indiscutibile. La qualità di questi dolci viene mantenuta grazie ad una particolare legge veronese (di fantasia, e utile solo allo scopo di questo esempio pratico) che ammette

alla lavorazione dei dolci solo personale specializzato e altamente qualificato.

Ad un certo punto, una legge cambia, e consente l'impiego in cucina di personale non specializzato, che comporta una riduzione della qualità dei dolci prodotti, a fronte però di una maggiore produttività.

Ovviamente, questa pasticceria veronese ora sarà in grado di immettere sul mercato più dolci ma di qualità inferiore, consentendo dunque il recupero in termini di nomea e prestigio di altre pasticcerie della stessa città, che non hanno

scelto di non ampliare il loro staff con personale di minore capacità.

Hai notato qualche somiglianza? La pasticceria veronese in pratica, ha ceduto all'inflazione, aumentando il numero di dolci prodotti ma riducendone il valore. Le altre pasticcerie sono rimaste in modalità non-inflativa, mantenendo inalterato il valore dei loro prodotti.

Il valore del dollaro cala in corrispondenza dell'aumento di moneta circolante. Questo fenomeno si chiama "inflazione".

L'inflazione come avrai capito, ha un

risvolto non molto produttivo sulle tasche del consumatore, ma a livello *macro-economico* qualche vantaggio può portarlo, se gestita bene. In particolare l'inflazione è utile per il mercato di Export, favorendo dunque la vendita della propria merce all'estero. Chiaro che quando dall'estero vuoi comprare un servizio, l'inflazione potrebbe non giocare a proprio favore.

Sull'inflazione si potrebbe scrivere un libro dedicato, ma sviluppare un trattato finanziario non è lo scopo di questo mio volume, e in questo capitolo volevo semplicemente approfondire l'importanza di

possedere beni non soggetti all'inflazione. In fondo, non stiamo parlando che di uno dei più efficaci principi della Persuasione, che prevede appunto la scarsità del bene stesso.

Meno ne circola, più il suo valore percepito può alzarsi e di conseguenza anche il prezzo.

Conscio dell'importanza di accumulare Bitcoin, ho spiegato davvero a molte persone come crearsi un loro piano di accumulo.

Mi ero però anche reso conto di una cosa importante. Nel comprare

Criptomoneta era importante non lasciare soldi per strada, riducendo al minimo le commissioni di acquisto e pertanto risparmiando a ogni acquisto briciole di Bitcoin, che un domani magari potrebbero renderti davvero felice!

Ti ricordi un po' la storia della cicala e della formica? La formica era quella che, mentre la cicala dissipava le ricchezze e non accumulava per l'inverno, continuava a immagazzinare anche durante l'estate.

Un po' il principio della Plusvalenza Secca che trovi spiegato molto bene sul nostro sito Amicaborsa.com[®] e

ancora una volta in “Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute”.

La Plusvalenza è un metodo di accumulo di Criptomonete mediante il trading ma che una volta padroneggiato, potresti accorgerti in quanti altri ambiti della tua vita vale lo stesso principio.

3.b Quali esempi nella storia?

“Ok Michele, fin qua è tutto chiaro. Ma non ti sembra di essere un po’ eccessivamente complottista e anti-sistemico?”

Caro lettore, fin qua non ho risparmiato colpi, come continuerò a non farlo nelle prossime pagine, soprattutto in questo capitolo nel quale ti consiglio di tenere alta la tua attenzione e fare anche le tue opportune verifiche.

In questa sezione voglio illustrarti

come delle situazioni in cui l'inflazione ha letteralmente mandato in rovina grosse fette di popolazione si siano già verificate.

L'inflazione incontrollata assume denominazione di "iperinflazione" e si possono osservare percentuali ben oltre il 1000% annuo.

I casi storici sono molteplici e sembra che i primi risalgano addirittura alla civiltà ateniese alcuni secoli avanti Cristo.

Ci tengo a menzionartene 3, perché voglio farti capire che questa evenienza non è poi così remota quanto si può credere.

Primo caso storico: Germania

Per osservare l'iperinflazione tedesca, dobbiamo andare indietro fino agli anni della Prima Guerra Mondiale (1914 – 1918) e osservare quello che successe negli anni appena a seguire.

La Germania uscì sconfitta dalla Guerra sia a livello militare che a livello finanziario. L'inizio della crisi finanziaria, si può datare proprio nel 1914 quando la Guerra sembrava essere sempre più probabile e la popolazione spaventata ritirò dalla banca del Reich molte monete d'oro e il controvalore in marchi necessario per liquidarle costrinse lo Stato a stampare moneta per far fronte alle

spese di guerra.

Negli anni della guerra, l'inflazione tedesca vide un aumento medio annuo di circa il 28%, quando nei decenni prima era sempre stata circa nulla o al più lievemente positiva.

Non avendo imposto tasse extra ai cittadini e non avendo introdotto imposte belliche, finita la guerra la Germania non aveva soldi per coprire la liquidità immessa sul mercato. Inoltre si trovava gravata del peso dei risarcimenti di guerra da pagare agli Stati vincitori. La Germania durante il conflitto aveva infatti scelto di optare per la stampa di denaro, sicura della sua vittoria e del fatto che avrebbe

ripagato tutti i debiti e la svalutazione del denaro con i premi dei vinti. Negli anni venti, durante quella che fu chiamata Repubblica di Weimar, si adottò quindi il *Papiermark*, letteralmente un marco cartaceo, senza alcun controvalore aureo, creato apposta per pagare i debiti.

Nella tabella seguente puoi osservare il cambiamento del valore del dollaro contro il marco tedesco nel corso di questi anni *weimeriani*.

Tabella 2. Equivalenza di un dollaro americano con i marchi. Fonte <https://keynes.scuole.bo.it>

Anno	Controvalore di 1 \$ americano
1921	65 marchi
1922	2.420 marchi
Giugno 1923	100.000 marchi
Luglio 1923	350.000 marchi
Agosto 1923	4.600.000 marchi
Settembre 1923	100.000.000 marchi
Ottobre 1923	25.000.000.000 marchi
Novembre 1923	4.200.000.000.000 marchi

La Germania scelse arbitrariamente di stampare denaro per pagare i suoi debiti convinta della vittoria, ma finita la guerra si trovò in una situazione doppiamente critica: valuta nazionale

svalutata e debiti di guerra da ripagare.

Passiamo ora al secondo caso storico e vediamo se ci sono analogie.

Secondo caso storico: Zimbabwe

Anche l'iperinflazione dello Zimbabwe trova delle radici molto forti nella guerra visto che la nazione ha preso parte alla guerra del Congo (1998 – 2003) e il denaro veniva stampato per poter pagare le spese di guerra. Pochi anni prima il Presidente dello Zimbabwe aveva varato delle riforme agricole che non sono propriamente andate a buon fine.

Devi sapere che in queste riforme agricole, i campi venivano espropriati ai coloni europei e ai loro discendenti senza alcun indennizzo, per ripartirli fra la popolazione locale.

Se prima lo Zimbabwe era un forte esportatore di prodotti quali tabacco e cotone che garantivano afflusso di valute forti, nell'arco di pochi anni dal lancio di questa operazione, iniziò a dover importare svariate derrate agricole, esponendo dunque le casse di Stato a una scopertura finanziaria, che indusse il Governo a stampare ancora più denaro per far fronte a queste due situazioni.

Dunque, ancora una volta le guerre, oltre a delle scelte economiche nazionali non positive, si dimostrano un possibile fattore scatenante dell'iperinflazione.

Terzo caso storico: Venezuela

La crisi del Venezuela si ritiene iniziata nell'anno 2013. Le cause sembrano collegate alla crisi mondiale del 2007-2008 con il conseguente crollo del prezzo del petrolio al barile. Essendo l'economia venezuelana fortemente basata sul petrolio, ne ha risentito.

Questo evento ha contribuito a due fasi recessive negli anni a venire: la prima fra 2014 e 2015 e la seconda fra

2016 e 2017.

L'inflazione è rapidamente cresciuta, arrivando anche al 10.000.000%. Sì, hai letto bene: 10 milioni per cento.

All'inizio del 2017, la Caritas sosteneva che in Venezuela un lavoratore con lo stipendio minimo si potesse comprare circa 4 cartoni di uova, mentre a fine 2018 avrebbe potuto comprare solo due dozzine di uova e in alcuni momenti gli stipendi venezuelani hanno toccato dei minimi a un controvalore di circa 1.30€.

Anche in Venezuela l'inflazione è stata innescata probabilmente da scelte di

politica monetaria, fra cui, in ultimo, la scelta di varare il Petro, una Criptovaluta di Stato, con un valore legato al prezzo del petrolio, e di sostituire il Bolivar Fuerte con il Bolivar Sovrano, divenuto valuta ufficiale nazionale dal 20 agosto 2018.

Lo stesso Bolivar Fuerte aveva sostituito il Bolivar dal 1° gennaio 2008.

Ma torniamo a noi: presta bene attenzione agli anni di queste due rivoluzioni, perché fra poco il quadro ti si chiarirà magicamente.

Qual è il denominatore comune?

I cittadini posseggono valuta locale, che spesso si svaluta in maniera imponente nell'arco di pochi mesi, lasciando agli stessi cittadini un pugno di mosche in mano.

Guarda un po' il grafico seguente.

È un grafico di volumi preso da Localbitcoin.com, un Exchange Fiat - Criptomoneta, che in molte nazioni permette di effettuare scambi online e offline sul territorio, permettendo la compravendita di Criptomonete anche in Stati in cui alcune piattaforme internazionali non vengono riconosciute per mancanza di determinati permessi oppure anche

per scelte economiche locali.

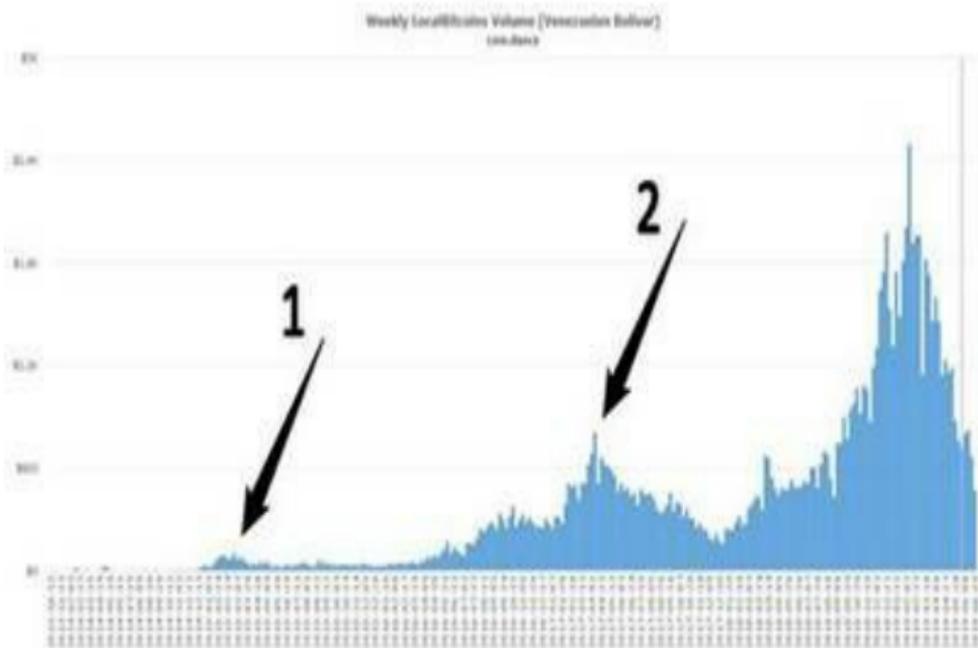


Figura 3. Volumi d'acquisto di Bitcoin in Venezuela.

Fonte www.coin.dance

In questo grafico vedi l'andamento dei volumi in Bitcoin comprati in Venezuela. L'asse orizzontale, del

tempo, parte da ottobre 2013 e finisce a metà 2019. Il primo picco (freccia 1), lo vedi nel febbraio 2015, per poi raggiungere il secondo massimo nella prima metà del 2017 (freccia 2). Il volume di Bitcoin mossi ha poi ripreso a salire, per raggiungere il massimo storico nel febbraio 2019, quando le persone erano ormai disperate (forse troppo disperate) e hanno ritenuto Bitcoin un bene rifugio (facilmente accessibile) in cui poter convertire il poco controvalore rimasto in loro possesso dalla progressiva svalutazione della valuta corrente a causa della spirale iperinflazionistica.

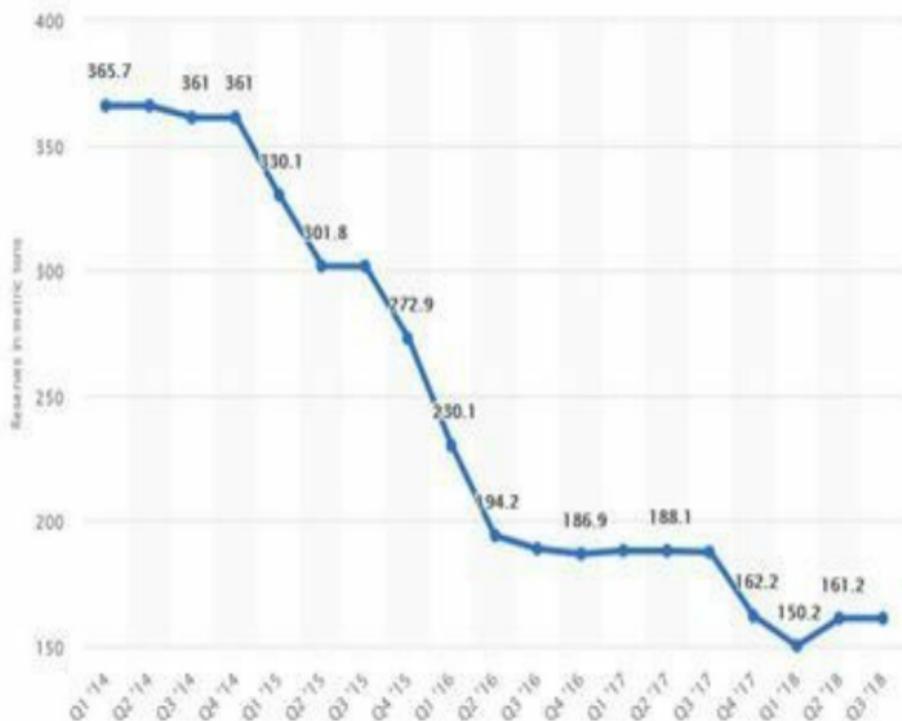


Figura 4 Riserve di oro in Venezuela. Fonte www.ccn.com

Ti accorgi di come si riducano le tonnellate di oro possedute a riserva di valore dal Governo del Venezuela,

mentre sempre più persone acquistavano Bitcoin? I venezuelani in questo caso di necessità hanno considerato Bitcoin come un Bene di Rifugio per cercare di conservare il loro potere d'acquisto nel sistema fluttuante delle valute fiat. Il vantaggio di Bitcoin era appunto l'essere totalmente slegato dall'inflazione e da eventuali controlli centralizzati. Ti ricordi l'esempio delle pizze che ti ho fatto nella Sezione 1.b? Beh, nel 2010 avevano comprato 2 pizze ai peperoni per 10.000 Bitcoin.

Vogliamo dare un'occhiata negli anni successivi, quanti Bitcoin sarebbero costate quelle due pizze?

Tabella 3. Costo in Bitcoin dal 2010 al 2019 delle due pizze pagate 10.000 BTC nel 2010

2 pizze (40\$)	Prezzo in BTC
2010	10.000
2011	No data
2012	No data
2013	0,32
2014	0,08
2015	0,17
2016	0,09
2017	0,017
2018	0,005
2019	0,006

Ma oltre al potere di acquisto misurato in pizze che avremmo ottenuto con Bitcoin nell'arco dell'ultimo decennio, prova a

guardare nella Tabella 4 una stima di come sia cambiato il prezzo di una pizza in Italia negli ultimi decenni, così da renderti conto del potere svalutante dell'inflazione.

Tabella 4. Costo della pizza dagli anni '70 a oggi. Fonte: Esperienza di persone sufficientemente longeve

Periodo	Costo di una pizza Margherita (Prezzo Medio)
Anni '70	500 lire
Anni '80	1.500 lire
Anni '90	2.300 lire
Anni 2000	6.500 lire
2010	4€
oggi	5€

4. COME ACQUISTARE LE CRIPTOMONETE?

Per acquistare le tue prime Criptomonete esistono alcuni metodi più indicati degli altri. Il consiglio che sto per darti è basato su questi parametri: facilità di utilizzo della piattaforma, convenienza delle commissioni, prezzo di acquisto proposto allineato al prezzo reale.

Personalmente mi sono sempre trovato molto bene con Coinbase Pro, come spiego e mostro dettagliatamente nel corso “Trading e strategie vincenti nel mercato delle

Criptovalute". A suo tempo ovviamente, i miei primi acquisti li ho fatti con Coinbase tramite carta prepagata, pagando la bellezza del 4% di commissione.

Eh sì, su 100€, 4€ rimanevano a Coinbase. Dopo di che, un po' di astuzia l'ho maturata pure io, e ho scoperto che con il bonifico bancario, Coinbase tratteneva "solo" il 2%. Beh, sempre meglio del 4%, ma più immaginavo le grandi cifre che avrei fatto girare, meno il 2% di commissione mi sembrava sostenibile.

Sai quanto tempo ci si mette a fare un 2% di profitto? Pochi minuti se sai

come fare, ma non tutti sanno come fare, fin da subito, dunque il tuo primo 2% guadagnato potrebbe essere semplicemente questo 2% risparmiato.

In seguito ho notato che con Coinbase Pro, che al tempo si chiamava GDAX, potevo pagare lo 0% di commissione. Eh sì. Lo 0%. Potevo cambiare i miei Euro gratuitamente in una delle Major Crypto (BTC, ETH, LTC e oggi anche tante altre).

In “Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute” il video infatti è stato fatto mostrando in *real time* come effettuare questa

conversione, minimizzando le spese.

Nel frattempo, Coinbase si è un po' fatto furbo, visti i volumi che gratuitamente venivano scambiati sulla sua piattaforma di Coinbase Pro, inserendo delle Fee (commissioni) variabili in base al volume cambiato.

Per tutti i comuni mortali che scambiavano nell'arco di 30 giorni un controvalore inferiore a 100.000 \$, le commissioni erano di 0.25% nel caso di ordine di tipo *taker*, e 0.15% nel caso di ordine di tipo *maker*. Mentre scrivo la commissione è passata a 0.5%, ma ti propongo il ragionamento sulle commissioni passate, in modo

che tu possa comprendere una grande differenza nel comprare e vendere con queste piattaforme. Ho per caso detto *Maker?* E *Taker?*

Sì, mi sto immaginando la tua faccia, ma sto per farti un esempio proprio con la schermata che ti troveresti.

Market Size	Price (EUR)	My Size
0.2200	10451.32	-
0.3776	10450.00	-
2.1272	10449.89	-
0.0500	10449.88	-
4.9990	10449.34	-
0.3533	10443.01	-
0.0093	10439.60	-
2.0000	10439.02	-
0.9930	10438.98	-
0.0050	10438.97	-
0.9930	10438.96	-
0.0050	10438.95	-
EUR Spread	10.07	
0.0070	10428.88	-
2.1274	10428.87	-
0.0070	10428.78	-
2.1337	10428.77	-
0.1615	10428.47	-
2.0000	10428.36	-
0.2700	10428.35	-
0.3533	10426.23	-
0.0250	10426.00	-
Aggregation	0.01	- +

Figura 5. Nell'immagine, il Book degli ordini su Coinbase Pro.

Il 1° Riquadro racchiude gli ordini di vendita (che troverai scritti in rosso nella piattaforma).

Analogamente, quelli che troverai scritti in verde saranno gli ordini in acquisto, e in questa immagine li trovi nel 2° Riquadro. Prendiamo in questo momento la sezione degli ordini in acquisto, visto che è quella che ti potrà interessare per comprare i tuoi primi Bitcoin.

Alla voce EUR Spread, trovi la differenza fra il primo prezzo disponibile (quello più alto) per l'acquisto e il primo prezzo disponibile (quello più basso) per la

vendita.

Mentre ho fatto lo screenshot vi erano 10,07€ di spread, che non proprio pochi ma con il metodo che sto per insegnarti, non ci daranno fastidio per prendere i tuoi primi Bitcoin.

Alla voce *Aggregation* invece puoi scegliere quanto compattare il Book degli ordini, accorpendo a decimali meno accurati gli ordini presenti nel Book.

Nell'immagine vedi "*Aggregation 0.01*", quindi gli ordini sono visualizzati scorporati uno dall'altro

con differenze nel prezzo di acquisto o vendita di un solo centesimo di Euro.

Se avessimo tenuto invece un *Aggregation* pari a 0.05, nel caso di un ordine di vendita (come vedi ancora nella Figura 5) a 10.438,95 € e un altro ordine di acquisto a 10.438,96€ sarebbero stati accorpati al prezzo 10.438,95€, ottenendo nella colonna di sinistra, la somma dei volumi in ordine piazzati a quei due prezzi.

Market Size	Price (EUR)	My Size
0.0100	10451.00	-
0.6000	10450.29	-
0.0606	10450.28	-
EUR Spread	6.05	
0.0002	10444.23	-
0.0310	10444.20	-
0.0300	10442.22	-
0.7992	10440.03	-
2.1279	10440.02	-
0.7992	10439.34	-
0.1246	10439.33	-
0.3533	10439.90	-
0.1800	10437.64	-
4.3600	10437.62	-
0.4030	10437.23	-
4.9990	10435.91	-
0.7065	10435.28	-
0.0010	10427.74	-
0.0250	10426.00	-
Aggregation	0.01	- +

Figura 6. Sezione del Book degli ordini di acquisto su Coinbase Pro. Nel riquadro i prezzi di acquisto.

Nella colonna centrale di numeri nel riquadro, trovi i prezzi a cui esistono già degli ordini piazzati sul mercato Bitcoin- Euro, dal lato dell'acquisto di Bitcoin, partendo appunto dagli Euro. Questa sezione su Coinbase Pro la vedrai con i numeri verdi. Per provare ad essere eseguito più velocemente, conviene piazzare l'ordine fra il prezzo 10.444,23€ e 10.450,28€ e qui scatta la differenza fra *maker* e *taker*.

Prima di tutto, aiutiamoci con il significato delle parole: “taker” è colui che prende, “maker” è colui che fa.

In pratica, se collochiamo il nostro ordine di acquisto (ma vale lo stesso

discorso per la vendita) su un prezzo già esistente, avremo le commissioni del mercato *taker*, ovvero coloro che si appoggiano a prezzi già esistenti. Nel caso invece del mercato *maker*, dovremo andare noi a creare un nuovo prezzo di acquisto, andando a creare un nuovo prezzo e rientrando dunque negli ordini di tipo *maker*, ovvero coloro che contribuiscono a creare il book degli ordini, aggiungendo nuovi prezzi di negoziazione.

E in soldoni? Se prendiamo l'esempio di prima, ovvero dei primi due prezzi che in questo scenario verrebbero eseguiti, per posizionare un mercato

maker e godere delle fee agevolate di Coinbase Pro (o di un'altra piattaforma), ci converrebbe andare a posizionare un ordine fra i prezzi 10.444,23€ e 10.450,28€ ad esempio 10.444,24€. In questo scenario, posizionando l'ordine al prezzo 10.444,23€ pagheresti lo 0.25% di commissione, mentre posizionando l'ordine al prezzo 10.444,24€ € pagheresti lo 0.15%.

Ad esempio, su un ordine da 10.000€, in posizione *taker* pagheresti 25€ di commissioni, mentre in posizione *maker* solo 15€. E pensa se tu stessi ancora comprando Bitcoin con la tua prepagata o con una carta di credito:

su 10.000€ sono ben 400€ di commissione. Sul bonifico sarebbero comunque 200€. Ecco, diciamo che sapendo questa informazione, ti sei già ripagato largamente il costo di questo libro e probabilmente anche del corso stesso!

Non vorrei tediarti ulteriormente con metodologie di acquisto delle Criptovalute. Avendo comprato questo libro, avrai in ogni caso diritto a un codice sconto che ti permetterà di acquistare “Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute” a un prezzo altrimenti non disponibile sul mercato. Nel frattempo, come ti dicevo, Coinbase

Pro ha portato le commissioni a 0.5% per un volume di affari inferiore ai 10.000 dollari nell'arco di trenta giorni solari senza applicare più la distinzione fra *Maker* e *Taker*.

Per il momento sappi che Coinbase, in base alla tua pigrizia, ti permetterà di comprare in maniera più o meno economica Bitcoin, pagando un range fra lo 0.5% e il 4% del tuo controvalore da convertire. Esistono ovviamente anche altri Exchange che ti permettono di effettuare l'acquisto di Bitcoin tramite valuta fiat, fra cui Binance Jersey, Kraken, Spectrocoin, CEX.IO, Bitpanda e altri.

Un'altra piattaforma con commissioni

molto basse, ma che prevede una procedura di registrazione un po' più complicata, anche per la necessaria sincronizzazione di Computer e Smartphone (o solo Smartphone) è Binance Jersey, un nuovo servizio lanciato dal colosso Binance. Verifica sempre, cercando la sezione "fees" per controllare nel momento in cui ti troverai ad acquistare le Criptovalute, le commissioni in tale momento. Il mio piano di accumulo, di acquisto continuativo di Criptovalute, l'ho già iniziato e tante persone intorno a me hanno fatto la stessa scelta.

Che li abbia influenzati io? Intanto nel prossimo capitolo andiamo a vedere

come accumulare Criptomonete in
maniera intelligente.

Sei pronto?

5. COME ACCUMULO LE CRIPTOMONETE?

Comprare Criptomonete e Accumulare Criptomonete.

Ma qual è la differenza?

Comprare Criptomonete prevede che tu sganci (vendi) un po' di valute fiat, per incassare il loro controvalore (tolte le commissioni per cui hai tutti gli strumenti per ottimizzarle).

Ti voglio anticipare una cosa: a meno che tu non accetti le tue prime Criptovalute come forma di pagamento per un servizio che hai

offerto, o qualche amico/parente particolarmente magnanimo te le regali...beh, le tue prime Criptovalute te le dovrai comprare.

Non ti conosco, ma se non hai preso “Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute”, non fare affidamento sul fatto che io te ne regali, nonostante in una delle prossime sezioni ti sveli come moltiplicarle.

Partiamo da un episodio che mi è capitato dopo un paio d’anni che lavoravo nel settore. Alcune persone del *Crypto Ivy Club*, il mio gruppo di formazione riservato (su Facebook,

gratis), mi chiedevano come investire in Criptomonete, sentivo un lungo brivido salirmi lungo la schiena. E come mai?

Mettiti nei miei panni: quali aspettative multimilionarie potevano avere queste persone? Con quali business collegati alle Criptovalute (o presunte tali) potevano avere a che fare o potevano aver avuto a che fare? Si aspettano che sviluppando una rete con intensi piani provvigionali si possa davvero costruire una rendita duratura nel tempo? Con le Criptomonete??

Esistono troppi sistemi truffaldini

sulle Criptovalute che hanno contribuito (e contribuiscono tuttora) a creare falsi miti su questo settore oltre ad aspettative di arricchimento decisamente sbagliate e gonfiate.

Troverai quello che ti propone lo 0.5% al giorno, quello che rilancerà con il 4% settimanale e quello che se porterai degli amici nel tritacarne, ti regalerà di tutto... anche un pappagallo o un casco di banane.

Poi leggerai anche i post su Facebook che definiscono delle fregature tutte le Criptovalute. Di solito è sempre colpa dell'amico e dello sconosciuto che avevano in mano il "business" del

secolo e hanno finito per fregare inconsapevolmente “mezzo mondo”. “Inconsapevolmente” ... Mah.

I consigli che posso darti sono dunque tre.

Il primo, è di scegliere meglio i tuoi amici.

Il secondo è di non accettare caramelle dagli sconosciuti. Il terzo è di ragionare con la tua testa.

Quando metabolizzerai bene questo terzo consiglio, vedrai che gli altri due non serviranno più.

Ma torniamo a noi, perché su questi *“bisniss sulle Crypto, uaccaboia”*, ci torneremo più avanti.

Come accumulare quindi Criptovalute coscientemente e in maniera efficace?

Una volta sfatati i miti sui guadagni veloci, facili e indolori, è il momento di approfondire la metodologia che uso io e che ho condiviso ormai con un bel numero di persone.

Partiamo dalla versione base, ovvero da quello che molti chiamano PAC, e che nel nostro caso vorrà dire “Piano di Accumulo Criptomonete”.

5.a PAC – Piano di Accumulo Criptomonete

Hai presente come funziona un PAC tradizionale? Ogni mese versi manualmente o automaticamente una cifra su un fondo di investimento che te la toglie dalla vista e dimenticandoti di avere quella cifra, non la spendi. Se ti va bene, su quella cifra ti becchi un piccolo interesse annuo, così da battere l'inflazione. Se ti va bene.

Con le Criptovalute funziona circa allo stesso modo, visto che Coinbase ha anche creato la funzione di

versamento e acquisto automatico mensile. In questo modo è Coinbase stesso che disciplina l'accumulo di Criptovalute.

Altrimenti, se si è sufficientemente disciplinati, puoi inviare una certa cifra al mese a Coinbase per comprarti le tue Criptovalute e farti un piano d'accumulo su alcune delle Major Crypto, ovvero le Criptovalute a capitalizzazione superiore e che troverai su Coinbase Pro.

Domanda del secolo, e che probabilmente ti stai chiedendo anche te: “Ma quanto devo mettere al mese?”

Risposta del secolo: “Non esiste una risposta univoca”.

Purtroppo non posso darti una cifra per vari motivi: non conosco il livello delle entrate di ciascun lettore, non conosco nemmeno le vostre spese, né tantomeno i vostri progetti. È bene dunque destinare a questo PAC una cifra

mensile che ci si possa permettere di dimenticare, fare finta che non esista, non farci affidamento. Insomma, una cifra che puoi permetterti di non toccare per qualche anno e che puoi tranquillamente togliere dalla tua gestione economica domestica.

Esistono alcuni libri davvero interessanti su questo argomento, più o meno attuali, più o meno condivisibili che ti possono dare un'idea su come gestire il tuo patrimonio. Ho letto vari tomi in materia, e una mia idea nell'arco degli anni di lavoro in questo settore ormai me la sono fatta.

Personalmente infatti, mi sto organizzando così: le varie entrate che mi sono creato nel settore delle Criptomonete e che ricevo sotto forma di Criptomonete, al momento non le sto liquidando perché ho una grande fiducia nella tecnologia, nella loro diffusione, adozione e

apprezzamento. Una piccola fetta delle entrate in valute fiat la dedico anch'essa ad acquistare delle Major Crypto, con una diversificazione verso alcune Criptovalute che consentono l'accumulo e la moltiplicazione mediante lo *Staking*.

Se non hai ancora delle entrate in Criptovalute (e probabilmente questo è uno dei motivi che ti ha spinto a comprare questo libro), posso condividere con te questa linea che ho tenuto per un po' di anni prima di addentrarmi nel mondo delle Criptovalute.

Per prima cosa, prendevo

consapevolezza delle mie entrate dell'ultimo periodo (scegli tu con quale frequenza contabilizzare: se hai uno stipendio potrebbe farti comodo una frequenza mensile) e le conteggiavo. Il 5% lo allocavo in investimenti Long-term (metalli preziosi e ahimè qualcosa nel mercato obbligazionario), il 10% in investimenti liquidi (fondi di investimento, mercato azionario, mercato immobiliare), il 10% in formazione personale (libri, corsi dal vivo, corsi online sia di crescita personale, che di approfondimento di business specifici), il 10% in beneficenza, 5% in piaceri personali

(mi togliero delle piccole soddisfazioni anche per ricompensarmi della fatica svolta), 5% fondo imprevisti (ti si è mai forata una gomma della macchina?) . Con il restante 55% cerco di sopperire alle spese mensili ordinarie fra cui il cibo per i pasti, affitto, carburante e le altre spese che sicuramente conoscerai molto bene.

Nel caso che ti ho presentato, credo che le Criptovalute siano da ritenersi una fetta del 15% totale destinato agli investimenti long e short-term. La fetta da destinarvi spetta a te sceglierla, ma facendo il “conto della serva” capirai presto la mia posizione in merito: i Bitcoin totali producibili

sono 21 milioni e al mondo siamo oltre 7 miliardi. Ciò vuol dire che la quota pro-capite di Bitcoin è di circa tre millesimi di Bitcoin. Già possedendo un centesimo di Bitcoin avresti in mano (se ne possiedi le Chiavi Private), la quota di Bitcoin equivalente a quella di 33 persone.

E devo dirti che a possedere delle frazioni di Bitcoin di quell'entità o superiore ci si sente davvero bene!

Una volta scelta la cifra mensile da destinare a questo scopo, si dovrà scegliere la data in cui verrà effettuato l'acquisto. In questa fase dobbiamo ragionare alla Warren Buffet: la

leggenda narra che lui non vendesse mai, ma continuasse a comprare a prescindere dal prezzo. Un'altra frase è stata attribuita allo stesso "Oracolo di Omaha" che diceva: "Se vedi sangue per le strade continua a comprare, anche se il sangue è tuo".

L'imprenditore non si riferiva certo a periodi di guerra, anzi: lui ricordava ai suoi Broker e ai suoi investitori di comprare proprio quando il mercato scendeva, poiché avrebbero probabilmente goduto molto più di altri dalla successiva ripresa del mercato.

Ecco, non siamo a quei livelli, quindi

per aiutare e facilitare il lavoro della disciplina individuale, è bene che si battezzi un giorno al mese in cui effettuare l'acquisto, a prescindere dal prezzo. In fondo, se credi nella tecnologia di Bitcoin almeno il 10% di quanto ci credo io, capirai che il prezzo a cui stai acquistando sarà sempre ragionevole.

Supponiamo che l'acquisto venga effettuato il 10 del mese? Ci si prende per tempo per fare arrivare il bonifico su Coinbase, o sulla piattaforma battezzata allo scopo. È il 10 del mese e quando rientro a casa e sono tranquillo, faccio l'acquisto. Non mi interessa al prezzo, altrimenti

potrebbe venirmi la voglia di aspettare a comprare sperando in un calo del prezzo, procrastinando, perdendo magari una buona occasione o finendo addirittura per perdere il ritmo d'acquisto.

Attenzione però: le Criptovalute che scegliamo di comprare e nelle quali riponiamo fiducia perché possano apprezzarsi in futuro non dovrebbero essere tutte delle Criptovalute secondarie o token quasi sconosciuti: prima di comprare mi assicuro sempre di aver fatto una corretta valutazione del progetto, del team e dello storico delle monete che sto acquistando. Buoni spunti di ragionamento li

troverai anche nel Capitolo 6 alla sezione b: “Come valutare un Progetto”.

Spero tu stia capendo come funge il mio modo di fare: ragiona con la tua testa competente e difficilmente sbaglierai. Soprattutto non ti troverai un domani a rimpiangere di esserti fidato di quell'amico o di quello sconosciuto che ti ha convinto ad investire in un'opportunità inesistente.

Ecco dunque il primo sistema che adotto per accumulare Criptovalute: comprarle a scaglioni nel tempo, per mediare il prezzo di acquisto e godere

un domani della loro scarsità con un possibile forte aumento di prezzo.

È del 5 agosto 2019, il primo articolo in cui anche Repubblica.it, una delle più lette testate giornalistiche italiane, associa Bitcoin all'oro e ai beni di rifugio.

L'articolo parlava appunto del tonfo delle Borse in seguito ad un braccio di ferro fra l'attuale Presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump, e la Cina.

Nell'osservazione di Repubblica.it, il fatto che mentre Wall Street e il NASDAQ stavano affondando, oro e

Bitcoin resistevano al crollo generale, dimostrando delle connotazioni da Bene Rifugio.

Ecco che la definizione di Bitcoin come oro digitale non è più così utopistica come poteva apparire prima del boom del 2017.

Ma quali sono le connotazioni di un Bene Rifugio?

Un Bene Rifugio è un bene che ha un valore intrinseco e reale e che non risentirebbe di un aumento generale dei prezzi dovuto a inflazione, calamità, ribaltamenti politici etc.

Molti considerano oro, argento e platino alcuni dei pochi Beni di Rifugio stabili, perché, grazie alla dimensione contenuta e alla facilità di trasporto, sono presi a valore di riferimento ufficiale e universale in qualsiasi Paese del mondo, indipendentemente dalla valuta locale o dallo scenario politico.

Inoltre, se conservati bene, non si alterano con il tempo e mantengono intatto il loro valore.

Bitcoin al momento non ha proprio tutti i connotati di questi metalli preziosi ma proviamo ad analizzare la situazione punto per punto: il valore

intrinseco potrebbe essere rappresentato dalla spesa di *mining* per ottenere le *rewards* di risoluzione del blocco della Blockchain. Una volta che anche l'ultimo Bitcoin fosse minato, il valore sarebbe rappresentato dalle fee di rete, ovvero la commissione pagata per far validare le transazioni ai *Miners*.

L'universalità del suo valore è presto dimostrata perchè Bitcoin può essere convertito in qualsiasi valuta locale in qualsiasi paese, tramite una semplice connessione internet e le proprie Chiavi di Accesso. Anche il tempo non dovrebbe giocare strani scherzi a Bitcoin, in quanto la tecnologia alla

sua base (appunto la Blockchain) si sta orientando verso un futuro decisamente roseo, consolidando la base tecnologica e soprattutto mantenendo vivo e molto attivo il processo di validazione delle transazioni.

Mentre scrivo, ci tengo a specificare che non ritengo ancora Bitcoin sufficientemente maturo come diffusione, adozione e comprensione per poter essere un Bene di Rifugio “purosangue”, ma l’ho assunto comunque come voce di diversificazione principale del mio PAC.

Ovviamente questo di cui ti ho parlato finora è un PAC di tipo passivo, nel quale compri le monete, le metti al sicuro in un Wallet, ma le tieni ferme. Esiste anche un PAC di tipo attivo, ovvero affidando un certo capitale in Criptovalute ad un trader che le gestisca. In questo modo tu devi solo preoccuparti di acquistarle, e qualcun altro, magari in cambio di un fisso mensile o di una trattenuta sul profitto, provvederà a gestirle con del trading operativo o anche in altri modi più protettivi.

Se questo PAC ti ha incuriosito, non esitare a contattarmi alla e-mail mikezillo@amicaborsa.com.

Se lo desideri, potremo analizzare delle società che gestiscono patrimoni in Criptovalute e magari creare le basi per una strategia personalizzata.

5.b Coinbase Earn

Ormai su Coinbase dovresti esserti già registrato e forse hai anche acquistato le tue prime Criptovalute (o almeno io non avrei perso altro tempo).

Se adesso vai al link [h https://www.coinbase.com/earn](https://www.coinbase.com/earn) avrai una bella sorpresa: se rispondi correttamente alle domande che ti verranno poste su alcune Criptovalute e token, ti verranno regalati un po' di dollari, pagati proprio in queste Criptomonete.

Inizialmente verrai inserito in lista d'attesa (*waiting list*), e quando sarà il

tuo turno, riceverai una email di notifica.

I video sono in inglese e se non sai l'inglese, ahimè non posso aiutarti molto, se non suggerirti di chiedere a qualcuno che lo sappia, di affiancarti nel rispondere alle domande, registrandosi magari dal tuo link di affiliazione.

I Premi sono abbastanza interessanti, e sicuramente ti permetterebbero di ripagarti velocemente questo libro, visto che hai la possibilità di acchiapparti:

<i>DAI:</i>	20\$
<i>EOS:</i>	10\$
<i>Stellar Lumens:</i>	fino a 50\$
<i>ZCash:</i>	3\$
<i>Basic Attention Token:</i>	10\$
<i>Ox:</i>	3\$
<i>EOS</i>	Fino a 50\$

Per accedere a questa possibilità è sufficiente disporre di un account su Coinbase, e automaticamente potrai accedere a Coinbase Earn.

La e-mail di accettazione alla Whitelist, ovvero il gruppo di persone con diritto di partecipare ai quiz ed essere retribuiti, può metterci anche

settimane ad arrivare. Per alcune monete sarai accettato più velocemente, mentre per altre, beh, diciamo che avrai tutto il tempo per studiarti i video.

5.c Trading

Se con Coinbase possiamo comprare Criptovalute partendo dalle fiat e con Coinbase Earn possiamo farci regalare delle Criptovalute dimostrando il nostro apprendimento, con il trading puntiamo ad accumulare Criptovalute mediante i movimenti del mercato.

Cerchiamo dunque di comprare quando la quotazione è più bassa, vendendo quando la quotazione è più alta. Ho identificato due tipi principali di trading: il primo è quello effettuato con le Criptovalute con controparte le valute fiat, effettuando quindi compravendita delle principali

Criptovalute contro il dollaro e l'euro, come su Coinbase Pro. Il secondo viene effettuato con le Criptovalute, ma con controparte altre Criptovalute.

Andiamo adesso a vedere i due scenari, con degli esempi pratici.

5.c.i Trading fiat/Criptomonete principali

In questo tipo di trading effettuerai le compravendite sui mercati delle Major Crypto (ovvero le Criptovalute a maggior capitalizzazione) contro una valuta fiat.

Esistono varie forme per fare trading sulle Criptovalute tramite le valute fiat, ovvero il trading diretto, il trading sui derivati, e il trading sui CFD.

Il trading diretto è quello che ritengo più idoneo a questo scopo, in quanto

su ogni transazione entrerai in possesso (tramite la piattaforma su cui operi) della Criptovaluta scambiata. Per questo tipo di operazione puoi appoggiarti ancora una volta a Coinbase Pro, con una commissione dello 0.5% per ogni operazione, come abbiamo visto nel Capitolo 4. Su Coinbase Pro hai accesso al trading su varie Major Crypto (fra cui Bitcoin, Ethereum, Litecoin, EOS, Stellar Lumens, BAT token e altre), contro diverse valute fiat, fra cui le principali: Euro, Dollaro Americano e Sterlina Britannica. Altre piattaforme che ti consentono di operare questo tipo di trading, sono

Binance Jersey e Kraken.

La seconda opportunità di fare trading sulle Criptovalute contro le valute fiat, sono i Futures, ovvero dei contratti a scadenza. In un contratto di tipo Futures, dovranno essere indicate le caratteristiche dell'attività sottostante, il valore del contratto (ammontare di sottostante da vendere/comprare), il luogo di consegna (per le Criptovalute, la piattaforma stessa, o un indirizzo wallet), data di scadenza del contratto, metodo di quotazione.

Per quanto riguarda i Futures sulle Criptovalute, spesso hanno una

natura speculativa, pertanto la posizione è spesso liquidata prima del termine del contratto. Una piattaforma che consente questo tipo di trading, e anche l'utilizzo della leva finanziaria è Bitmex, che con delle commissioni relativamente basse ti permette di effettuare questo tipo di trading sui contratti Futures. Anche Binance dal 2019 dà la possibilità di operare sui mercati dei Futures.

La definizione di Leva Finanziaria la potrai trovare anche nel Glossario (Sezione 8), ma per comodità te la riporto anche qua.

“Margin Trading: definito anche come Leva Finanziaria, ti permette di effettuare operazioni con un capitale superiore anche a quello disponibile nel tuo conto, prendendolo in prestito dal Broker o da altri Trader, che in questo caso figurano come *Lender* (ovvero “Prestatori”). Il profitto e le perdite saranno dunque amplificati un numero di volte pari alla leva utilizzata”.

La leva finanziaria è un po' quello che si vede nel film “La Grande Scommessa”, in cui i due protagonisti cercavano di speculare sul mercato dei derivati immobiliari.

In quel momento, i nostri due aspiranti speculatori stavano scommettendo, contro ogni previsione, sul collasso del mercato americano.

Non entrerò ovviamente nei meriti tecnici, ma non avendo solide basi economiche per sostenere la loro teoria, si sono trovati a chiedere prestiti a varie banche per vendere quei derivati allo scoperto, cioè, senza avere il sottostante in mano.

La leva è quello strumento che, se usato bene, ti permette con poco capitale di sollevarne uno molto maggiore e di conseguenza ottenere

un possibile profitto esponenzialmente più alto: se però sbagli l'applicazione della leva, rischi di finire schiacciato sotto il peso della massa molto maggiore di quella "naturale".

Un po' come quello che è successo all'oro fra il 5 e 6 settembre 2019: un ribasso da zona 1552 USD a 1506 USD in meno di 24 ore, come puoi vedere nella figura seguente, nel range indicato dalla parentesi graffa ed evidenziato dalla freccia.

Percentualmente corrisponde circa al 3% di ribasso. Il 3% può sembrare tanto, o può sembrare poco.

Grafico Oro Dollaro



Figura 7. Quotazione dell'oro nei giorni iniziali di settembre 2019.

Se non stai usando la leva e compri 100\$ di oro al prezzo di 1552\$, quando il prezzo dell'oro raggiunge il minimo locale a 1506\$, i tuoi 100\$ saranno diventati momentaneamente

circa 97\$.

Sai qual è il problema?

Vista la bassa volatilità dell'oro, molte posizioni vengono aperte con leve molto importanti, arrivando anche a utilizzare Leva1000. Leva1000 significa muovere 100.000\$ con soli 100\$ in conto.

In particolare, sfruttando l'esempio di prima, se avevi comprato 100\$ di oro e subivi una perdita del 3% corrispondente a 3\$, se la posizione l'hai aperta con Leva1000, la tua perdita non è più di 3\$ ma di 3.000\$. Mica pochi per averne investiti solo

100\$.

La stessa identica cosa è successa anche con l'argento, e non per puro caso. Come sulle Criptomonete, ovviamente anche sui metalli preziosi esistono delle forti correlazioni, ovvero quando uno dei titoli correlati prende una direzione, il resto dei titoli reagisce nella maggior parte dei casi sempre allo stesso modo. Se con l'oro si era perso circa il 3% nell'arco di una decina di ore, con l'argento è andata anche peggio, come puoi vedere nella figura sottostante, poiché il ribasso percentuale è arrivato a superare il 5%, partendo da zona 19.5 USD per arrivare fino a zona

18.5 USD.

5%: se rifacciamo il ragionamento di prima, con 100\$ investiti e Leva1000 “perché tanto i metalli preziosi sono poco volatili”, la perdita equivale a 5000\$, ma se uno avesse avuto una posizione da 10.000\$, la perdita con Leva1000 sarebbe consistita in mezzo milione di dollari. Esatto.

Un debito da 500.000\$, per aver aperto senza sufficiente cognizione di causa una posizione da 10.000\$.

Ecco il grafico dell'argento, per lo stesso arco temporale dell'oro (fonte Tradingview).



Figura 8. Quotazione dell'argento nei giorni iniziali di settembre 2019.

Queste sono le situazioni in cui molte persone che non impostano correttamente gli Stop Loss, i Trailing Stop, gli Stop Limit, arrivano anche a

vedersi pignorati gli appartamenti e le case dai broker.

Se pensi che l'oro è per definizione poco volatile, immagina un po' a utilizzare la leva con le Criptovalute, per cui le oscillazioni del +/-10% sono quasi all'ordine del giorno. Ecco perché per usare la leva finanziaria ci vuole esperienza, dimestichezza con la piattaforma, mano ferma e pelo sullo stomaco, per riuscire a dominare il mercato, ma soprattutto le proprie emozioni.

Insomma, per un trader novizio, usare la leva finanziaria è come per un giocatore di basket in carrozzina che

milita in un club di mezza classifica di Serie B, provare ad andare a cimentarsi con la nazionale alla finale olimpica: non vedrebbe nemmeno la palla. Forse nemmeno durante la fase di riscaldamento. E nel caso del trading, implicherebbe che la leva finanziaria se sei alle prime armi, non dovresti usarla nemmeno con il conto Demo, ovvero quello a soldi finti.

Voglio assicurarmi di essere stato chiaro: in una mia analisi pubblicata su Tradingview (mi trovi con il nome di MikeZillo) il 31 Agosto 2019, avevo considerato ribassista il trend di breve periodo della quotazione del Bitcoin contro il Dollaro. Ne ero abbastanza

convinto, visto che avevo preso in pieno un grosso movimento ribassista di Bitcoin da zona 11.400 USD fino a 9.400 USD durante il mese di agosto. Bitcoin in seguito, giusto per farmi un bel dispetto ha scelto di proseguire la sua corsa al rialzo verso zona 11.000 USD.

Sono andato in bancarotta?

Chiaramente no, perché so gestire la leva con le opportune coperture, e soprattutto ho utilizzato dei volumi del conto per tenermi in *hedging*, ovvero per poter bilanciare eventuali movimenti repentini e avere liquidità per adeguarmi al mercato. Potrebbe non sembrarti troppo chiaro, ma se

mi seguirai, e starai a contatto con me, imparerai anche a guadagnare quando gli altri perdono soldi.

La terza opportunità di trading, è rappresentata dai CFD, ovvero i contratti per differenza. In questo caso, la tua controparte non sarà sempre costituita da una persona fisica (o legale), ma in alcuni casi potrà essere il gestore del servizio stesso. I CFD infatti hanno un'erogazione centralizzata da società certificate che ricevono le certificazioni idonee per poter svolgere questo servizio e non sempre hanno un tetto massimo di erogazione.

Il mercato dei CFD è un mercato non regolamentato, pertanto potresti andare incontro a commissioni e spread non sempre competitivi, ma in quanto non regolamentato, non tutti i broker di CFD avranno necessariamente condizioni svantaggiose. Potresti trovare dunque delle piattaforme di CFD con delle condizioni sensibilmente vantaggiose rispetto ad altre.

Se fai fatica ad immaginarti i CFD, ti propongo un esempio figurato. Immagina che il sottostante reale dei Derivati siano le arance. Sì, quel frutto arancione, succoso e con un contenuto di Vitamina C decisamente

importante per le nostre difese immunitarie.

Lavorando con i Futures, è come se noi stesso lavorando con la spremuta d'arancia: la Vitamina C la trovi ancora e ha un gusto decisamente analogo a quello dell'arancia. Nel caso dei CFD è come se stesso lavorando con l'aranciata, ovvero un prodotto derivato del succo d'arancia, che è un prodotto derivato dell'arancia iniziale. I CFD sono in pratica il derivato del derivato.

Pensa che in Italia c'è una legge per cui una bevanda può chiamarsi aranciata se contiene una piccola

percentuale di succo d'arancia, e questa percentuale, mentre scrivo è il 20%. Nell'aranciata non troverai più una Vitamina C attiva dal punto di vista organolettico, ci saranno zuccheri aggiunti e il gusto di arancia non potrà sicuramente essere molto fedele a quello originale.

Cosa voglio dirti con questo?

Lavorare con i CFD e altri titoli Derivati non ti mettono in condizione di lavorare con le Criptovalute nelle migliori condizioni, ma avresti a che fare unicamente con dei titoli creati per rispecchiare l'andamento del prezzo delle Criptovalute. Quello che

a me pare però evidente, è che se voglio lavorare con le arance, né il succo d'arancia, né tantomeno l'aranciata rappresentano esattamente il sottostante con cui dovrei ambire a lavorare. In particolare, nei CFD potrei dover sottostare ad uno Spread spesso consistente, ed a una commissione chiamata Rollover. Questa commissione l'ho scoperta a mie spese, quando nelle mie prime operazioni di trading sulle Criptovalute, ero partito appunto da una piattaforma di CFD.

Una sera, osservando i profitti, durante una crescita di Bitcoin, mi

sono accorto che nonostante il prezzo di Bitcoin stesse continuamente salendo, il mio profitto non stava aumentando, nonostante la mia fosse una posizione rialzista su Bitcoin. Approfondendo il discorso, ho poi trovato che la commissione di Rollover è una tassa che il Broker ti fa pagare per tenere aperta la posizione durante la notte. In pratica, se i CFD sono l'aranciata, il broker ti fa capire che una volta che apri la posizione, dovresti richiuderla anche velocemente per evitare che l'aranciata si sgasi. Questa commissione la paghi al Broker indipendentemente che tu sia in

profitto o in perdita.

Un'altra possibilità per fare trading sulle Criptovalute con le valute fiat, in un metodo che ritengo più conveniente rispetto ai CFD, è rappresentato da quegli Exchange Fiat-Crypto, che oltre alla compravendita, consentono anche il trading delle Major Crypto contro le principali valute fiat. Un esempio è proprio quello di Coinbase Pro, che prevedendo il trading diretto Crypto/fiat, ti permetterà di fare trading con il sottostante originario, ovvero le Criptovalute stesse. Il metodo operativo per Coinbase Pro è esattamente lo stesso spiegato nella

Sezione 4.

Da metà 2019, anche Binance ha lanciato la sua piattaforma per la compravendita di Criptovalute e valute Fiat, chiamata Binance Jersey e già menzionata varie volte come alternativa a Coinbase Pro, anch'essa con delle commissioni di trading decisamente interessanti.

5.c.ii Trading Altcoin/Criptomonete principali

In questo caso, ti troveresti a comprare e rivendere prevalentemente Criptovalute “secondarie”, in cambio di Criptovalute più capitalizzate che spesso sarebbero Bitcoin ed Ethereum. L’obiettivo è chiaro: sfruttare un aumento di prezzo di una Altcoin contro Bitcoin per accumulare più Bitcoin.

Come fare? Beh, qualche nozione di trading è necessaria, ma soprattutto si

deve essere molto accurati nella gestione del capitale, per evitare di trovarsi bloccati e intrappolati, come spiego nella sezione avanzata del mio videocorso “Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute”.

Insomma, non farsi prendere dall’avidità quando in profitto e non farsi prendere dalla paura quando in passivo, entrando a mercato con una *size* (ovvero un volume di capitale) idonea.

Può sembrarti facile o complicato: in entrambi i casi, se non stai già vivendo di trading, posso garantirti

che difficilmente è come pensi.

Esistono varie piattaforme per fare trading diretto sulle Criptovalute. La mia preferita è Binance e la uso fin dalla sua nascita, ma ne esistono tante altre di valide e affidabili come Bittrex, Okex, Huobi. Personalmente ho scelto Binance per alcuni semplici motivi: le commissioni di trading sono fra le più basse (mentre scrivo sono a 0.075% se usi il loro token nativo Binance Coin, BNB) e possono ridursi nel caso tu muova complessivamente ordini per un controvalore superiore ai 50 BTC nell'arco di 30 giorni consecutivi. Inoltre, Binance non è la classica azienda che si limita a fare da

Exchange, ma è stato uno dei primi player di mercato a lanciare le IEO (*Initial Exchange Offering*, ovvero il lancio mediante Exchange di nuove aziende con token integrato su Blockchain).

Infine Binance ha anche un dipartimento per l'incubazione dei progetti basati sulla Blockchain. Un incubatore di Start-up in pratica. Periodicamente pubblica delle ricerche sul mercato delle Criptovalute con un grado di approfondimento *University-level*, quindi non proprio una favoletta della buonanotte. Ma veniamo a un caso operativo e pratico, di un'operazione

Altcoin/Bitcoin svolta proprio su
Binance.

Questa era un'operazione in cui
l'obiettivo era l'accumulo di valore:

Date	Pair	Type	Side	Price	Amount	Total
07-05 13:50:55	CND/BTC	Limit	Sell	0.00000127	62760	0.07970520 BTC
07-03 23:08:30	CND/BTC	Limit	Buy	0.00000112	62760	0.07029120 BTC

Figura 9. Screenshot dalla Order History di Binance.com.

Sulla prima colonna, *Date*, compare il momento di immissione dell'ordine. Nella seconda colonna, *Pair*, viene riportato il mercato su cui è stato prenotato l'ordine. La terza colonna,

Type, indica il tipo di ordine, che non è prerogativa di questo trattato, e troverai approfondita in “Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute”. La *Side*, è il lato del Book da cui mi ero collocato, se in acquisto (Buy), o in Vendita (Sell). La quinta colonna, *Price*, indica il prezzo d’acquisto e di successiva vendita. Nella sesta colonna, *Amount*, il numero di monete mosse. Sull’ultima colonna a destra vedi *Total*, ovvero il controvalore in Bitcoin (BTC) della posizione.

Analizziamo dunque questa operazione: l’ordine di acquisto è stato inserito nel Book alle 23:08 del 3

luglio 2019. Ho comprato 62.760 monete (token Cindicator) al prezzo di 112 Satoshi per un controvalore della posizione di 0.07029120 Bitcoin. La vendita è stata successivamente collocata alle 13:50 del 5 luglio 2019 ed eseguita al prezzo di 127 Satoshi, dello stesso numero di monete con un controvalore finale di 0.07970520 Bitcoin.

Il profitto possiamo calcolarlo in tre modi:

1 - aumento percentuale del prezzo. Da 112 a 127 Satoshi, la variazione è di 15 Satoshi. In percentuale, 15 Satoshi, su 112 Satoshi (prezzo

iniziale) rappresenta il 13,39%

$$\text{Profitto \%} = \frac{\text{Prezzo finale} - \text{Prezzo iniziale}}{\text{Prezzo iniziale}} * 100\%$$

2 - aumento percentuale del controvalore. Da 0.07029120 Bitcoin a 0.07970520 Bitcoin, la variazione è di 0,009414 Bitcoin. In percentuale, 0,009414 Bitcoin su 0.07029120 Bitcoin (controvalore iniziale) rappresenta il 13,39%. Di seguito la formula usata: detto "CF" il Controvalore Finale e "CI" il Controvalore Iniziale

$$\text{Profitto \%} = \frac{CF - CI}{CI} * 100\%$$

Una coincidenza che questi due profitti percentuali siano uguali? Decisamente NO. Se acquistiamo un certo numero di monete e lo rivendiamo, il profitto percentuale del controvalore in Bitcoin è una conseguenza del profitto percentuale dell'aumento del prezzo!

3 - Infine, con i Bitcoin, mentre scrivo, non ci si può proprio comprare tutti i beni di prima necessità. È bene dunque farsi anche un'idea (ma senza farci troppo affidamento), sul

controvalore in dollari generato dal profitto della posizione in Bitcoin. In questo caso, essendo il profitto di 0,009414 Bitcoin e supponendo che il prezzo di Bitcoin sia 10.000\$, ti basta moltiplicare i due valori, ottenendo 94,14\$ di profitto. Per essere un'operazione svolta in meno di due giorni, da casa, seduto comodo in infradito davanti al computer, magari con una buona birra fresca e probabilmente mentre svolgi altri lavori, direi che non è assolutamente da buttare via. Intendiamoci: probabilmente con 94 dollari in due giorni è dura vivere, ma considerato che non è un lavoro che ti impiega

tutto il giorno, si può affiancare tranquillamente ad altre attività.

Quali i vantaggi e svantaggi di queste due tipologie di trading?

Trading fiat/Criptomonete Principali

Vantaggi

Puoi farlo direttamente su piattaforme in cui versi le valute fiat, senza addentrarti nel mondo dei wallet e degli indirizzi delle Criptovalute.

Sono dei valori più facili da “digerire” poiché farai trading con delle valute

correnti che già utilizzi.

Svantaggi

Ci saranno spesso spread e commissioni non agevolanti per tenere aperta la posizione di notte e magari per più giorni.

La tassazione non è sempre agevole come invece nel caso (per il momento) del Trading di Criptovalute contro altre Criptovalute.

In conclusione, nel trading puro sulle Criptovalute, avrai a disposizione molti più mercati rispetto a quelli delle Major Crypto quotate contro le

valute fiat, una tassazione mediamente più agevole, la possibilità di non avere commissioni per tenere aperta la tua posizione più giorni (*Rollover*), spread e delle commissioni di apertura/chiusura delle posizioni davvero interessanti!

Rispetto al tipo di trading di cui ti parlavo prima, sul trading Criptovaluta/Criptoaluta non avrai la commissione di *Rollover*, e le posizioni potrai tenerle aperte a tuo piacimento, senza commissioni da pagare. Ecco perché sono un grande fan di Binance: oltre ad offrirmi una piattaforma molto competitiva mi offre la possibilità di operare nel tipo

di trading che al momento ritengo più vantaggioso per chi vuole operare nel settore.

Questi sono dei vantaggi non da poco, visti anche gli Spike che alcune Altcoin periodicamente compiono.

Uno Spike è un forte rialzo o ribasso di un prezzo, racchiudibile spesso in una candela giapponese a Timeframe relativamente basso, nell'ordine dei 15 minuti – 1 H. Uno Spike è quello che vedi in Figura 10. Questi movimenti impulsivi sono molto difficilmente prevedibili, e poter tenere nel proprio "Balance" alcune monete senza dover pagare una tassa

sulla giacenza, può aumentare le tue probabilità di cavalcare questi grossi movimenti di mercato, senza dover pagare dazio.



Figura 10. Spike rialzista sul mercato CND/BTC.

Questa immagine che vedi rappresenta l'andamento del prezzo

del mercato CND (Cindicator) contro Bitcoin, sull'Exchange Binance, e ogni candela giapponese (i rettangoli che formano una specie di onda nel grafico e ne rappresentano l'andamento periodico del prezzo) rappresenta un arco temporale di 60 minuti. Nel riquadro verticale vedi quella linea che finisce in alto in prossimità della freccia. Il prezzo di negoziazione iniziale era di circa 225 Satoshi, con un massimo puntuale che ha toccato in meno di 60 minuti quota 310 Satoshi. Un aumento di circa il 37% rispetto al prezzo iniziale. Il tutto in meno di un'ora.

Prendere gli Spike non è impossibile,

ma difficilmente possono rappresentare la propria strategia di trading principale. Nell'arco degli anni penso di aver trovato alcuni pattern che mi hanno permesso di affinare la capacità di prendere questi Spike, facendomi anche ricevere il soprannome di *Spike Mike*.

Prova a pensare all'esempio che abbiamo fatto per oro e argento poche pagine fa. Pensa se una persona avesse usato la leva su una situazione di questo tipo, nel bene o nel male.

Ecco perché la leva nelle Criptovalute va usata solo in mercati la cui

volatilità non abbia degli sbalzi di questo tipo e soprattutto dopo anni di duro allenamento, test, e messa alla prova di strategie e metodiche per gestire le uscite dal mercato in caso di direzione di mercato contraria al trend preventivato.

5.d Mining

Il *mining*, chiamato anche *Proof of Work*, ti permette di partecipare alla validazione della Blockchain anche con degli importi relativamente piccoli.

Stiamo avviando una *mining* farm in Asia perché abbiamo trovato costi elettrici, di affitto e di personale molto inferiori rispetto ad altri paesi dell'area "occidentale".

Molte persone ti parleranno di *mining*, ma creare una *mining* farm posso garantirti che non è per tutti e non è da tutti.

Abbiamo vagliato molte nazioni, per poter fare le opportune valutazioni, sia dal punto di vista fiscale, sia dal punto di vista dei costi e delle potenzialità.

Uno dei primi Stati che abbiamo analizzato e scartato è stata proprio l'Italia, che con dei costi di corrente proibitivi (oltre 0.18€/kWh) non permetteva certo di costruire un business nella sua massima espressione di profitto per il cliente finale.

Saremmo stati comodi, magari vicini a casa, con pochi spostamenti da fare, ma i progetti grandi richiedono quasi

sempre fatica e sacrificio.

Altre Nazioni che abbiamo vagliato sono state Bulgaria e Serbia, che come costi di corrente elettrica e tassazione sono decisamente più convenienti rispetto all'Italia, ma presentavano ancora delle limitazioni collegate ad alcuni aspetti societari e di tempistiche esecutive.

Italia, Bulgaria e Serbia non sono rimasti gli unici tre Stati analizzati al fine del reperimento del luogo ideale per la *mining* farm, ma sono state le tre soluzioni alternative salienti.

Infine, abbiamo optato per un paese

asiatico, sul quale ancora non vogliamo sbilanciarci ma dove abbiamo trovato costi molto competitivi, sia come energia elettrica, sia anche come costi operativi.

Arrivare a questo Stato non è stata una passeggiata e non lo è tuttora. Le ore di volo totali per arrivare in questo posto sono circa 10, con uno scalo a Istanbul dove ci sono da aspettare almeno 3 o 4 ore.

Una volta arrivati là, è sempre un'avventura: taxisti spericolati, ognuno dei quali con una crepa sul parabrezza. L'idea che mi sono fatto è che più grande è la crepa, maggiore è l'esperienza dei taxisti. Ecco perché

ultimamente cerchiamo sempre di prendere taxisti con delle crepe importanti sul parabrezza per tutelare la nostra incolumità.

Il cibo è quello che trovi, molto speziato e piccante, così da disinfettare bene l'apparato digestivo, ma se non hai un allenamento a mangiare piccante come ho coltivato io negli ultimi anni grazie alle abitudini della squadra di basket in carrozzina in cui gioco, devi stare molto attento ad ogni singolo ingrediente. Ovviamente uno dei piatti forti è proprio la carne, di qualità molto alta e prevalentemente allevata allo stato brado sulle

montagne e pascoli presenti ovunque nello Stato. E insomma, anche se sono praticamente vegetariano da fine 2017, quando sono là un po' di carne mi tocca mangiarla, anche perché non possiamo permetterci di offendere i nostri fornitori che spesso ci ospitano e ovviamente vanno fieri dei piatti locali. Ti ricordi quando ti parlavo di sacrifici? Ecco...

Questo paese, ad ogni modo, è davvero adorabile. In particolare, mi piacciono le persone: estremamente disponibili, socievoli, cordiali e pronte ad aiutarti. Pensa che una volta abbiamo preso un taxi e ad un semaforo non ripartiva più. Cosa

potevamo fare se non scendere tutti per spingerlo e farlo ripartire e rimetterlo in moto. Sì, disponibili loro e disponibili noi: insomma, un supporto reciproco.

Ho ancora stampato in mente quella volta che siamo andati da uno dei nostri primi fornitori, il quale appena compreso (circa) il mio nome, per lui sono diventato “Mike Mafia”, regalandomi addirittura una loro tunica tipica da cerimonia. Che confidenza poteva avere con me se era la prima volta che mi vedeva? La cosa certa è che questo spirito familiare mi rimarrà impresso per sempre!

In particolare, queste trasferte in Asia mi stanno facendo capire l'importanza che hanno i rapporti con le persone: se vuoi fare business puoi avere tutte le conoscenze possibili, avere letto tutti i libri di Crescita Personale e Imprenditoriale disponibili sul mercato, ma se non riesci ad essere veramente una persona di valore, una persona di parola, e una persona che riesce a trattare umanamente con le altre persone, farai sempre tanta fatica, qualsiasi attività tu scelga di intraprendere.

E poi ci sono le persone che mi chiedono:

“Ma quanto mi rende il *mining*? “

In verità questa domanda è assimilabile a quest'altra: “se ti do 20 mele, quante pere mi rende?”. Parlare di un rendimento percentuale è formalmente scorretto in quanto il prezzo di Bitcoin continua a cambiare, pertanto il rendimento andrebbe aggiornato giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto. Per non parlare della produzione dei processori del *mining*, variabile nel tempo, con forti correlazioni anche con il prezzo delle monete stesse.

E se aggiorniamo la tecnologia delle macchine? La potenza di calcolo può

aumentare, ma il prezzo di Bitcoin può scendere.

Sembrerebbe un metodo alternativo per dare i numeri, ma posso garantirti che è solo un modo per sganciare delle valute fiat, partecipare allo sviluppo della Blockchain, contribuendo con la propria potenza di calcolo gestita dal *Pool* a cui hai scelto di affidarti, e ottenere come ricompensa delle Criptovalute: quelle che il pool ti permette di minare.

Perché dico “quelle che il pool ti permette di minare?” Perché chi inizia cento gare di corsa e non ne finisce nemmeno una, non si becca

nemmeno un premio. Dunque, è bene che il pool si specializzi e focalizzi l'attenzione su poche monete per massimizzarne la produttività. Il pool potrà così dirigere gli sforzi verso alcune monete da minare, quantificabili in potenza di calcolo e misurati in Hash/secondo (che ti spiego nel Glossario), e suoi multipli. Giusto per capirci, un Hash devi intenderlo come un'unità di misura che misura appunto la capacità risolutiva di un problema elementare da parte di un processore. Più Hash un processore riesce ad elaborare ogni secondo, più problemi semplici potrà risolvere e maggior velocità avrà

anche nella risoluzione dei problemi complessi. Un po' come per i cavalli di un'automobile: a parità di telaio ed elettronica, più cavalli corrisponderanno a una maggiore velocità di punta e alla maggior capacità di percorrere anche le salite più difficili.

In questo momento, i processori per minare Bitcoin hanno potenze di calcolo nell'ordine dei TeraHash/s, che sono in pratica mille miliardi di Hash al secondo e sono computer specializzati in grado di fare quasi unicamente quell'operazione numerica con l'algoritmo proprio della moneta in corso di *mining*. Pensa che

negli anni 2011- 2012 Bitcoin poteva essere minato con un semplice computer o delle schede grafiche di facile reperimento.

A differenza di altri competitor, crediamo che la produzione di moneta debba essere mantenuta massimale, pagando dunque la corrente in valuta fiat. Se facessimo come alcuni player di mercato molto grossi, che fanno pagare la corrente scalando una *fee* dalle monete prodotte, sarebbe come castrare il business, svendendo le Criptovalute al prezzo attuale. Il nostro approccio è di produrre Criptomonete per tenerle, conservarle e magari farci trading in

attesa del loro apprezzamento. Pagare la corrente con le Criptomonete prodotte, secondo me, è un controsenso in quanto come scrivevo, equivale a svendere il proprio prodotto. Una volta generate le monete, vanno conservate correttamente e possibilmente messe a rendimento. Ecco perché con le monete che produciamo con alcune macchine di nostra proprietà che abbiamo installato per fare i test del funzionamento delle macchine e farci una certa esperienza sui parametri operativi, facciamo Staking e Trading, così da cercare di aumentare progressivamente le monete in nostro

possesso, facendo lavorare le Monete che altrimenti sarebbero ferme. Una specie di PAC passivo insomma, ma invece di comprare le monete, le si producono tramite *mining* e a me questa idea di “stampare il mio denaro” ispira un sacco. Creare moneta è una possibilità non per tutti e non da tutti, ma il bello è che andando a produrre una moneta non soggetta a inflazione, i vantaggi economici rispetto alle valute fiat potrebbero farsi sentire in maniera importante già negli anni a venire. In pratica, fare *mining* sulle Criptomonete equivale a fare un PAC (vedi Capitolo 5, Sezione a)

direttamente in Criptomonete, ricevendo ogni giorno una piccola frazione di una moneta, ogni giorno a un prezzo diverso.

Questa monetina possiamo poi custodirla gelosamente come una pepita d'oro, oppure utilizzarla per farci la spesa, o magari usarla per farne trading per produrre un'altra monetina a partire da quella moneta, e quella monetina usarla magari per iniziare a comprare un'altra macchina per fare *mining* e produrre ancora monete. Produrre monete che producono altre monete. Questo è il paradiso del tasso composto.

La curva dell'interesse composto è esponenziale proprio perché i primi frutti del capitale iniziale vengono reinvestiti per generare altri frutti. In questo modo si innesca l'esponenzialità del proprio guadagno.

Interesse semplice e Interesse composto

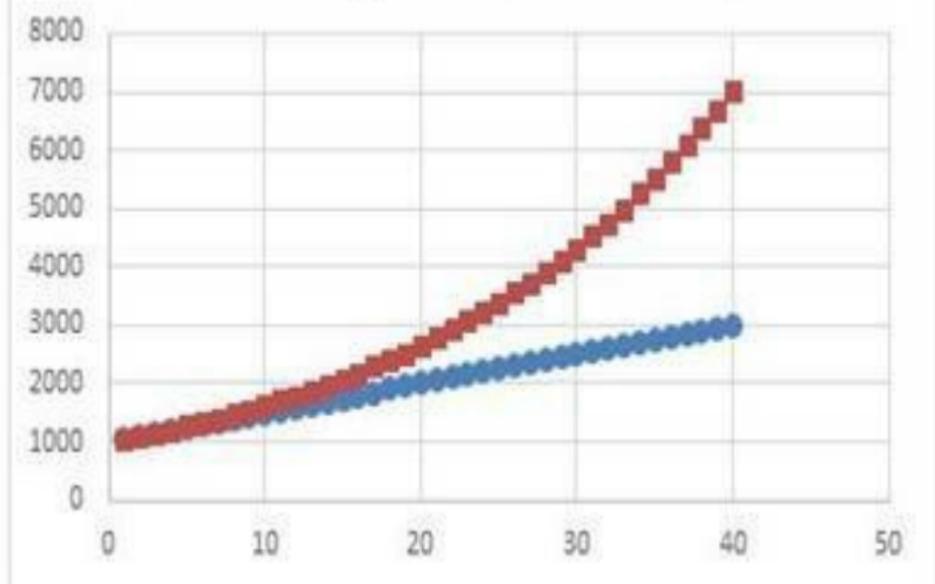


Figura 11. Grafico di confronto fra interesse composto e interesse semplice.

Un po' come in questa immagine, dove a parità di capitale iniziale (1000) e di tasso (5%) puoi osservare la differenza delle due curve. Quella inferiore, costruita con i cerchietti,

raffigura l'interesse semplice, ovvero una retta che alla fine dei 40 cicli di interesse si attesta a 3000, con un aumento del capitale di 2000.

La curva superiore, costruita con i quadratini, è di tipo esponenziale e raffigura il progresso dell'interesse composto, che alla fine dei 40 cicli di interesse si attesta in zona 7000, doppiando largamente l'interesse semplice.

Tutto grazie al reinvestimento dei profitti del ciclo precedente ed ecco perché l'interesse composto è stato più volte definito come l'ottava meraviglia del mondo.

Continua a leggere perché troverai altri spunti ancora per innescare il tuo interesse composto e crearti pure te un'entrata passiva come anche io mi sto coltivando da tempo.

5.e Staking

Lo Staking è il “Gemello Diverso” del Mining, e il nome tecnico è appunto *Proof of Stake*. Solitamente se una Blockchain viene validata tramite *mining*, non userà anche lo Staking per far procedere i blocchi anche se personalmente vedo alcune possibili integrazioni.

Lo Staking prevede di immagazzinare delle Criptovalute all'interno di uno dei wallet nativi della Criptovaluta stessa. Il requisito per poter partecipare a questo meccanismo di validazione ovviamente, è di scegliere

monete che utilizzino appunto il Pos o almeno il dPoS come metodo partecipativo alla validazione della loro Blockchain.

Nello Staking “congele”, ovvero blocchi delle Criptovalute nel loro Wallet nativo per acquisire potere di voto. In pratica stai bloccando temporaneamente i tuoi soldi per avere voce in capitolo nelle decisioni riguardanti la Blockchain: nella pratica della pratica, dimostri di credere in prima persona allo sviluppo corretto dei blocchi, poiché sei coinvolto economicamente in prima persona. Più monete congeli, più potere di voto avrai. Il tempo di congelamento è

diverso per ogni moneta: ad esempio, sulla moneta che uso io per fare lo Staking, il tempo di congelamento è di minimo 3 giorni.

In cambio del tuo impegno, del tuo lavoro e della tua partecipazione, lo Staking prevede che tu possa essere ricompensato con delle monete appartenenti alla Blockchain cui stai partecipando come validatore. Gli introiti dallo Staking difficilmente ti faranno diventare ricco, ma i risultati li ritengo comunque interessanti poiché percentualmente oscillano fra il 2% e il 10% all'anno, pagati ovviamente nel token che hai congelato, assieme ad eventuali altri

token residenti sulla stessa Blockchain.

Personalmente ho trovato un modo per arrivare a ottenere anche più del 12% annuo, dopo vari mesi di studio e analisi delle possibilità accessibili sul mercato.

Per chi acquisterà “Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute” ci sarà anche in regalo il tutorial per poter valutare come aderire a questa metodologia di staking e capirne le potenzialità!

E anche lo Staking, come metodo per guadagnare qualche soldo, ma

soprattutto crearsi un'entrata automatica massimizzabile tramite interesse composto, lo abbiamo visto.

Io al tempo, quando ho iniziato a valutare i metodi di guadagno automatico con lo Staking, non ho avuto nessuno che mi spiegasse da dove partire e soprattutto come iniziare. E i feedback che ho ricevuto dalle persone che hanno visto il tutorial...beh, entusiasti è dire poco!

5.f Affiliazione

Un altro metodo per guadagnare con le Criptomonete, è appunto l'affiliazione.

Hai presente tutte quelle volte in cui sei bombardato da alcuni link per iscriverti al “business del secolo”, oppure a servizi vari? Di “business del secolo” e di come scoprirai di avere un sacco di amici che non avevi mai saputo di avere, lo vedremo nel capitolo 7 che ho appositamente chiamato “Come evitare le truffe con le Criptomonete”.

Ci sono quindi le affiliazioni ai vari

servizi. Hai mai visto qualche link di iscrizione a Coinbase, Coinbase Earn, Binance, in giro per internet? Beh, queste sono probabilmente delle affiliazioni.

Attento: non sto dicendo che ci sia qualcosa di male nel far affiliare persone a questi servizi. In fondo lo faccio pure io con le piattaforme che utilizzo. La differenza è che prima le piattaforme le provo in prima persona con i miei soldi. Se erogano correttamente il servizio le consiglio ad altre persone, suggerendo di iscriversi tramite il *referral link* aziendale!

Le piattaforme che utilizzo e con cui mi trovo davvero bene le puoi trovare sulla Homepage di Amicaborsa.com e sono: Brave Browser, Coinbase e Binance. Se qualcuna non la trovi, fammi un fischio al mio indirizzo email, così da segnalarti gli strumenti che io utilizzo.

Brave Browser è un Browser molto innovativo che utilizza Chromium come base operativa, dunque con funzionalità ed estensioni pienamente compatibili con il ben navigato Google Chrome. Il vantaggio che ho trovato in Brave Browser è una navigazione più anonima, meno pubblicità nei siti e dunque maggiore velocità di

caricamento delle pagine. Il contatore che troverai su un articolo di Amicaborsa a me segnava quattro ore di navigazione risparmiata in circa tre mesi! Puoi facilmente scaricarlo anche te dalla Homepage di Amicaborsa.com.

Di Coinbase e Binance ne abbiamo già parlato nel capitolo 4 e nel capitolo 5 e credo non serva ripetere come mai al momento mi trovo molto bene con questi due servizi di compravendita e di trading.

5.g Come conservare le Criptomonete?

Per approcciare questo tema è importante affrontare la grande distinzione fra possesso reale e prestito delle tue Criptovalute.

Nel possesso reale, tu possiedi le Chiavi Private del tuo account, quelle che possono permetterti di recuperare le Criptomonete anche in caso di chiusura di quel provider di servizi.

Facciamo chiarezza: la Chiave Privata è quella stringa alfanumerica

assolutamente personale, che ti garantisce l'accesso ai *Wallet* contenenti quelle Criptovalute. La Chiave Pubblica è semplicemente l'indirizzo del tuo Conto, e può essere condivisa. Altre persone, conoscendo la tua Chiave Pubblica facente riferimento ad una specifica Criptovaluta (o Blockchain) possono inviarti fondi in quella Criptovaluta. Un indirizzo Ethereum (Chiave Pubblica) ad esempio, non sarà in grado di ricevere Bitcoin.

Qualora dovessi combinare una marachella del genere, con buona probabilità potrai salutare i fondi inviati.

Mi è capitato proprio qualche giorno fa di dover sincronizzare TronLink, un *Wallet* compatibile con Brave Browser, con Tronscan, il *Wallet* che utilizzo regolarmente per accantonare un po' di TRX. Con la chiave privata di Tronscan ho immediatamente potuto sincronizzare TronLink, sincronizzando i miei fondi di Tronscan su Tronlink.

La stessa cosa è possibile anche con i *Wallet* di Ethereum, Bitcoin e tutti i *Wallet* che ti danno le Chiavi Private delle tue Criptovalute.

Se hai comprato delle Criptovalute per tenerle nel tempo, ti sconsiglio dunque di tenerle su un Exchange

centralizzato, come è la maggior parte degli Exchange (come sono anche Coinbase e Binance).

Questi Exchange non ti danno le Chiavi Private per accedere al tuo Account, ma ci puoi accedere di solito con una e-mail, una password e il Google Authenticator, come spiego nei vari video-tutorial di “Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute”.

Dunque ci sono delle procedure di sicurezza per accedervi e qualora dimenticassi anche qualche codice, contattando il support della piattaforma probabilmente potrai

tornare in possesso dell'accesso completo.

Se dimentichi una Chiave Privata invece, non ci sarà nessun modo per recuperare i fondi. Non vederla come una minaccia: hai l'opportunità di diventare davvero padrone delle tue Criptomonete senza più lasciarle in mano a Enti terzi.

Per account in piattaforme centralizzate l'applicazione smartphone di Google Authenticator è fondamentale per aumentare la sicurezza del tuo account, e ridurre al minimo la possibilità di furto.

Anche il Phishing Code, dove disponibile, è molto utile per verificare la validità della fonte delle comunicazioni ricevute via e-mail dalle piattaforme. Con questo codice (stabilito da te) tu comunichi alla piattaforma il codice identificativo che dovrà essere presente in tutte le comunicazioni che ti invieranno, al fine di garantirne l'originalità.

Presta attenzione però: questa NON è proprietà reale delle Criptovalute. Se l'Exchange su cui hai messo le Criptovalute dovesse fallire, tu perderesti la tua "proprietà".

Ecco perché sono stati creati i DEX,

ovvero i Decentralized EXchange, nei quali hai la possibilità di avere le Chiavi Private delle Criptovalute di tua proprietà, potendo quindi recuperare quanto di tuo anche se l'Exchange dovesse chiudere l'attività.

Insomma, tenere le tue Criptovalute da Hold (per il medio periodo) in un Exchange centralizzato, è come sentirsi al sicuro tenendo tutti i propri soldi in un'unica banca.

Come mai dunque si usano poco gli Exchange Decentralizzati?

Beh, è abbastanza semplice: la liquidità in questo momento è per la

stragrande maggioranza concentrata sugli Exchange centralizzati e al momento usare i DEX risulta abbastanza scomodo, anche tecnicamente.

Personalmente, per custodire Bitcoin, mi trovo molto bene con il Wallet Electrum. Electrum è un Wallet nativo della Blockchain di Bitcoin e anche nel caso dovesse cessare di esistere, potrai sempre recuperare i tuoi Bitcoin contenuti in Electrum anche tramite altri Wallet per Bitcoin proprio attraverso la Chiave Privata.

Electrum consente di implementare anche il *Lightning Network*. *Lightning*

Network viene spesso definito come un secondo *layer*, ovvero uno strato sopra la Blockchain e che permette il trasferimento immediato di Bitcoin fra i Wallet abilitati al *Lightning Network*. Questa tecnologia è decisamente rivoluzionaria, in quanto i Bitcoin tramite LN (acronimo per *Lightning Network*) possono spostarsi in pochi secondi, a differenza dei vari minuti (almeno 10) per spostare Bitcoin On-chain, ovvero “sulla Blockchain”.

Per Ethereum e i token ERC-20, ovvero token tradizionali creati sulla Blockchain di Ethereum, utilizzo MyEtherWallet. Potresti aver bisogno di scaricare dei file identificativi

(estensione. json) oppure salvare una Frase Mnemonica, ma il livello di sicurezza sarà molto elevato.

La Frase Mnemonica solitamente consiste in 12 o 24 parole che la piattaforma ti fornirà e per accedere in caso di dimenticanza di altri dati, dovrai inserire tutte le parole nell'ordine corretto. Ma di questo ti accennerò fra poco.

Se vuoi conservare tante Criptovalute e token diversi, un'ottima soluzione è Exodus: non eccezionale dal punto di vista della sicurezza, ma sicuramente un'opzione estremamente versatile. In Exodus potrai addirittura effettuare

dei cambi-valuta all'interno del Exchange. Exodus ovviamente non nasce per fare trading operativo, quindi le commissioni di cambio saranno più alte di quelle che ti ho presentato per Coinbase e Binance. La possibilità di fare conversioni all'interno di Exodus nasce dall'eventuale necessità di veloce conversione delle Criptovalute fra di loro.

Nonostante tassi di cambio e commissioni poco favorevoli, potrebbe infatti rivelarsi una comodità non indifferente per effettuare conversioni durante fasi spasmodiche di mercato, senza dover

aspettare il trasferimento delle monete su un Exchange.

Un altro buon Wallet, di tipo Hardware è il Ledger.

Ha la forma di una chiavetta e si inserisce nelle prese USB del PC mediante un cavo di connessione fornito assieme al Ledger stesso.

Ledger può contenere davvero molte Criptovalute e può godere della massima sicurezza, in quanto stando offline per la maggior parte del tempo, riduce notevolmente i rischi di hackeraggio, a condizione di una buona protezione informatica del

proprio computer.

5.h Quali misure di sicurezza?

La prima misura di sicurezza è sicuramente il tuo indirizzo e-mail: quanto è complicata la password che utilizzi?

La tieni salvata nei Browser per renderti l'accesso più veloce?

Per quanto riguarda la password, di solito le piattaforme aventi a che fare con le Criptovalute ne richiedono una da almeno otto caratteri, di cui un carattere maiuscolo, un numero e un carattere speciale.

Google Authenticator è una delle armi di distruzione di massa più potenti mai create, in quando molte persone non fanno attenzione all'importanza di salvare i QR code di ogni tuo account registrato su ogni piattaforma.

Se non sai cos'è un QR Code, questo è un esempio:



Figura 12. Esempio di QR Code.

Un QR Code, derivante dall'acronimo inglese di Quick Response, è in grado di memorizzare più di 7000 caratteri numerici o più di 4200 caratteri alfabetici.

Questi QR code ti consentono di sincronizzare il tuo account su ogni singola piattaforma con l'applicazione di Google Authenticator (disponibile gratuitamente su Play Store per Android e su App Store per Apple) generando costantemente un set di codici dinamici (tutti i codici cambiano ogni 20 secondi), uno per ogni piattaforma. Salvati dunque il QR code e la Frase Mnemonica qualora ti venisse data. Salvati, se ti vengono dati ci sarà un motivo. E infatti sono necessari per ripristinare il calcolo dei codici in caso di formattazione (smarrimento o furto) del tuo smartphone, oppure per

sincronizzarne un altro.

Authy, un'applicazione meno usata e che invece di potersi sincronizzare su vari cellulari contemporaneamente, riconosce il singolo numero di cellulare, rendendo questa applicazione leggermente meno vulnerabile, ma decisamente scomoda nel caso di conti in gestione multipla. Alcune raccomandazioni da fratello maggiore: ogni volta che accedi a qualche sito, controlla che il dominio sia quello reale e non un dominio con un nome simile. In particolare molti siti useranno il protocollo *https* per aumentare lo standard di sicurezza.

Quando invii Criptovalute ad un indirizzo Wallet, cerca di utilizzare i pulsanti forniti dalla piattaforma per essere sicuro di copiare interamente tutta la stringa alfanumerica della Chiave Pubblica.

Il controllo di massima che faccio io prevede di controllare che i primi due e gli ultimi due caratteri dell'indirizzo incollato coincidano con l'indirizzo sorgente. In questo modo sono sufficientemente sicuro che tutto l'indirizzo sia stato copiato.

6. COME NASCONO I PROGETTI SU BLOCKCHAIN?

In questo caso non siamo di fronte ad una cicogna che porta un neonato con fiocco azzurro o rosa. Un progetto su Blockchain è a tutti gli effetti un'idea imprenditoriale, che deve svilupparsi mediante un Business Model e un Business Plan.

In particolare, un'azienda che sceglie di utilizzare la Blockchain, deve prima di tutto capire se e come la Blockchain sia funzionale allo sviluppo e ottimizzazione del progetto in costruzione.

Esistono dunque vari modi per farsi finanziare il proprio progetto e come anche nel business tradizionale, la prima fase di solito è rappresentata dalle cosiddette 3F (*Family, Friends, Fools*: Famiglia, Amici, Folli).

Quando il progetto raggiunge uno stadio più concreto, si può ricorrere a fondi di Venture Capital, ai Business Angels o anche al Crowdfunding, in cambio di una piccola fetta societaria (Equity Crowdfunding).

Su come avviare una Start-up esistono già numerosi libri e non è questo il contesto in cui andrò a raccontarti la mia esperienza in quella determinata

fase di sviluppo aziendale. Infatti, con l'esperienza acquisita da "startupper" quando cercavo soldi in tutte le maniere per finanziare i miei progetti, ho poi capito che ai potenziali investitori piace avere a disposizione un MVP (*Minimum Viable Product*) ovvero un prototipo del prodotto o servizio in fase di sviluppo. Insomma, qualcosa di più concreto di Business Model e Business Plan difficilissimi su Excel, uniti a tante belle parole e idee ma ancora poca concretezza.

A cavallo fra 2017 e 2018, miliardi di dollari sono stati investiti da privati cittadini (ma anche società e investitori qualificati) in progetti di

nuove Criptomonete con idee di partenza anche molto interessanti, ma che nell'arco di pochi mesi hanno fatto scemare tutte le speranze, arenati in uno dei tanti inghippi che non avevano previsto: fondi congelati dalle banche per accertamenti, sfaldamento del team, fondi raccolti non sufficienti a partire, illiquidità di mercato, poca ricettività del progetto, comunicazione non adatta.

Un esempio su tutti è quello di Envion, un progetto che sembrava estremamente promettente e puntava a creare container trasportabili con formula chiavi-in-mano per il *mining* di Criptovalute. In cambio, Envion

avrebbe tenuto una piccola percentuale del minato dai container costruiti successivamente. Una parte di quella trattenuta sarebbe stata ripartita fra i detentori dei token Envion, in quota capitale (ovvero in base a quanti token Envion si mantenevano nel Wallet). Ahimè, il progetto si è arenato per delle discrepanze di vedute fra l'amministratore e il gruppo fondatore, che per molti mesi hanno percorso vie legali per risolvere la disputa. Nel frattempo, gli oltre 100 milioni di dollari raccolti dalla società proponente per far partire il progetto erano congelati e forse addirittura in

corso di erosione proprio dalle cause legali in corso.

Non basta che un progetto sia davvero bello e lungimirante: in quella fase di partenza embrionale ci sono davvero tante variabili non prevedibili che possono compromettere fatalmente il progetto su cui stai valutando di investire ed è bene farsi trovare pronti ad ogni evenienza.

6.a Cosa sono dunque le ICO?

ICO è l'acronimo di *Initial Coin Offering*, ovvero l'offerta iniziale del token ed è un metodo per le aziende di finanziarsi.

L'azienda in pratica prevede il suo token, per potersi finanziare lo sviluppo dei lavori (vedi appunto il caso prima menzionato di Envion). In cambio del suo apporto di denaro, il finanziatore riceve i token dell'azienda che un giorno potrebbero apprezzarsi e acquisire le funzionalità previste dalla *Roadmap*. La *Roadmap* è

un documento che racchiude la successione temporale delle azioni già svolte e quelle che l'azienda intraprenderà per lo sviluppo del progetto.

Esistono altre forme di "ICO" in conseguenza dei diversi tipi di token, indicate con acronimi diversi.

Un caso base di ICO può essere quello di Cindicator (CND), un token ERC-20 residente sulla Blockchain di Ethereum, mediante il quale è possibile accedere a determinati servizi della loro Community decentralizzata di analisti finanziari.

Se con un token hai diritto a un

servizio, quasi sempre sarà del tipo *Utility Token*.

Una forma che dalla seconda metà del 2019 sta prendendo molto piede è quella della IEO (Initial Exchange Offering), ovvero una ICO che viene però condotta direttamente tramite un Exchange autorizzato a svolgere la vendita del token (ad esempio Binance), fornendo quindi al team proponente anche due grandi vantaggi: la visibilità fornita dall'Exchange e ovviamente anche la credibilità di essere stati ammessi a condurre la IEO su un determinato Exchange.

Nel caso il token dia diritto ad avere

dei dividendi da altre attività, rischia di essere configurato come *Security Token*. In questo caso, una ICO non è più sufficiente, e va istituita una STO, ovvero una *Security Token Offering*, con delle regolamentazioni molto più stringenti, e spesso anche una procedura più minuziosa di controllo della situazione documentale e finanziaria degli aderenti alla STO (KYC – AML, *Know Your Customer, Anti-Money Laundering*), per evitare ogni tipo di riciclaggio di denaro.

Esistono anche gli *Equity Token*, che rappresentano a tutti gli effetti un *Equity* societaria, e il processo viene infatti chiamato “tokenizzazione

dell'azienda". La compravendita di quote può essere fatta mediante una piattaforma privata aziendale o di un *Servicer* pubblico (magari una sezione dedicata di un Exchange) che fornisce il servizio, con un aggiornamento costante e automatico della configurazione della compagine societaria, riducendo le spese legali e i tempi burocratici.

La "tokenizzazione" è un argomento su cui potremmo scrivere un altro libro, ma per il momento ti basti sapere che "se è quantificabile, è tokenizzabile", e da qua, puoi tornare al Capitolo 2, per integrare il concetto della tokenizzazione ripassando le

peculiarità della Blockchain, e dare un'occhiata alla sezione dedicata alla Blockchain sul nostro sito, amicaborsa.com.

6.b Come valutare un progetto?

Mentre scrivo, ci sono più di 2500 monete presenti su [Coinmarketcap.com](https://coinmarketcap.com), che è il sito di più facile utilizzo per farti un'idea delle Criptovalute circolanti, dei loro prezzi, della loro fornitura, e ottenere i link diretti ai siti aziendali. Oltre alle 2500 monete quotate su [Coinmarketcap.com](https://coinmarketcap.com), ci sono altre migliaia di progetti sotto forma ICO, STO e IEO (*Initial Exchange Offering*).

Come puoi pensare di muoverti senza avere dei parametri di riferimento?

Come scrivevo nella sezione 6.a, il progetto non è tutto, ma sicuramente senza un progetto valido le possibilità di successo si riducono drammaticamente fin dall'inizio. Questi di seguito sono alcuni dei parametri principali che utilizzo io per fare le mie valutazioni.

Prima di tutto alcune valutazioni sull'azienda:

Quanto è originale il progetto?

Quanti e quali sono i competitor?

Di quali nazionalità sono i competitor?

Vi è sovrapposizione dei mercati di riferimento con i competitor?

Passo poi al Team:

Quanta esperienza pregressa nel settore hanno i membri?

Quanta componente marketing e informatica c'è rispetto alla componente imprenditoriale?

Procedo con la Roadmap:

Se dovevano esserci già degli step completati, sono stati davvero completati? E come?

Le tempistiche previste, sono realistiche?

Tutti gli step di realizzazione sono stati previsti?

Allocazione dei fondi.

Questa è una sezione un po' più tecnica e vi ho dedicato circa un'ora di spiegazioni video in "Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute". Prima di mettere i propri soldi in un progetto, ritengo saggio capire come verranno utilizzati: quanto marketing, quanti token al team fondatore, con quali vincoli temporali di sblocco?

Anche la valutazione dei social è interessante: hai presente quelle pagine Facebook da 15.000 follower e appena una decina di interazioni al post? Insomma, che sia una ICO, o un'altra Criptomoneta, sii ben cosciente del progetto nel quale stai mettendo i soldi.

E se vuoi chiedermi cosa farei io al tuo posto, se hai dei dubbi in merito o vuoi un confronto costruttivo, basta che mi mandi un messaggio e-mail all'indirizzo

mikezillo@amicaborsa.com.

7. COME EVITARE LE TRUFFE CON LE CRIPTOMONETE?

Immagino quello che stai pensando: “finalmente Zillo scriverà che tutto quello che ha detto e mostrato finora è una bolla e mi dirà di stare fuori da questo mercato”.

Ehm, ho una bella e una brutta notizia per te e immagino tu voglia sapere prima quella brutta: certi business, che spesso ti verranno proposti dai tuoi amici, conoscenti, parenti, sconosciuti tramite Social Network sono davvero campati in aria, senza un fondamento di

sostenibilità nel tempo e possono facilmente portare alla perdita dei denari.

Perché ho voluto sbilanciarmi in questo modo?

Le Criptomonete sono delle Valute a tutti gli effetti e come tali, assumono un prezzo deciso dal mercato, e dall'equilibrio dinamico fra domanda e offerta.

In pratica, se dovesse uscire una News molto importante riguardante una Altcoin, facilmente molte persone vorranno comprarla perché assumerà credibilità ai loro occhi. Una dinamica

di questo genere si è verificata, fra i tanti episodi, quando Enjin Coin e Samsung hanno annunciato la partnership, che prevede l'integrazione di Enjin Wallet sui dispositivi Samsung.

Il grafico di Enjin Coin ha avuto questo comportamento durante quella settimana

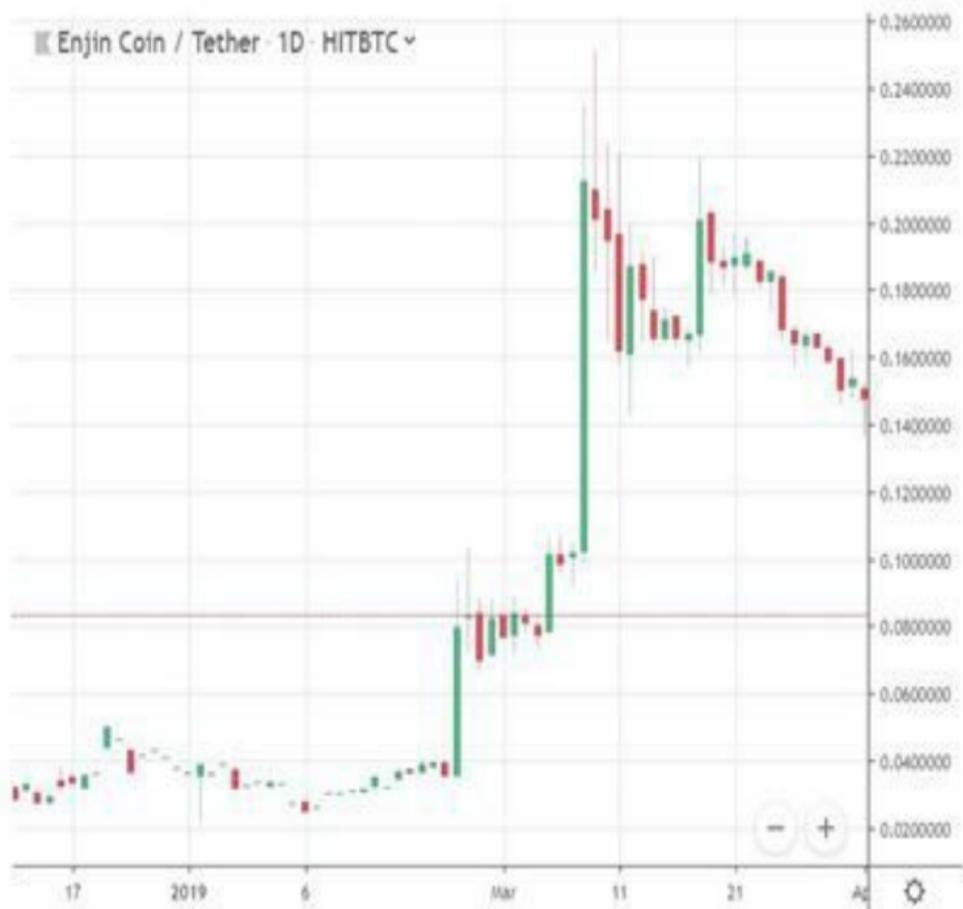


Figura 13. Prezzo di Enjin Coin contro l'equivalente del dollaro ad inizio 2019.

Noti per caso un certo rialzo? ENJ è passato (come controvalore in

dollari), da circa 3 centesimi di dollaro americano a punte oltre i 24 centesimi di dollaro.

Il tutto nell'arco di pochi giorni.
Equivale all' 800%.

Ma torniamo a noi. Se qualcuno ti propone un "business sulle Criptovalute", anche se ormai dovrebbe suonarti molto strano, devi interrogarti su una serie di fattori che andiamo a vedere fra poco.

La prima idea che devi avere chiara in testa è che le Criptovalute non hanno bisogno di reti commerciali per diffondersi e aumentare il loro prezzo.

Se il loro progetto sottostante è realmente valido come vogliono farti credere, tale progetto prenderà piede attraverso il libero mercato, con imprenditori e investitori che lo faranno decollare.

Oltre ai progetti di Criptomonete sviluppati mediante reti commerciali con provvigioni e incentivi notevoli, un'altra situazione molto ombreggiante sono quei business che offrono un rendimento fisso giornaliero/settimanale o mensile.

Come fa un business ad avere un rendimento perfettamente costante o così sicuro da poterlo garantire?

A parte questi due scenari di business da cui personalmente mi terrei ben alla larga, la bella notizia è che le Criptovalute porteranno comunque una rivoluzione nell'economia, in tanti altri settori, e magari anche al tuo portafogli.

Ma quali situazioni dubbie potrebbero capitare?

Quella che mi è rimasta più impressa, anche per la scomodità che rappresenta, è il classico ricatto nel quale una controparte sconosciuta sostiene di avere delle foto compromettenti del malcapitato. Le cifre richieste per non diffondere le

foto (a fronte di quali prove e garanzie?) sono di solito nell'ordine delle centinaia o poche migliaia di Euro. Il motivo è semplice: la cifra richiesta è troppo bassa perché la mobilitazione delle Forze dell'Ordine possa essere davvero incisiva. Inoltre, di fronte a una cifra piccola si è più propensi ad accettare di pagare, anche solo per il fatto della vergogna di andare alle Forze dell'Ordine per un motivo potenzialmente compromettente.

Su questa situazione mi sento di darti due consigli: se anche pagassi, quali garanzie avresti che appena inviati i fondi, non riceverai un'altra richiesta

economica? In fondo hai dimostrato di poter pagare, e di essere disposto a farlo. Il secondo consiglio che mi sento di darti, è comunque di rivolgerti alle Forze dell'Ordine e in particolare alla Polizia Postale: non illuderti, rintracciare questo tipo di raggio è davvero dispendioso, ma se tante persone segnalano la stessa truffa, aumentano i dati da incrociare per incastrare il furfante.

Un altro tipo di attività al limite del legale e su cui devi stare molto attento, è quello in cui qualcuno si offre di venderti delle Criptovalute mediante pagamento in contanti. In questo caso le variabili che possono

portarti alla fregatura sono ancora di più. Potresti essere sopraffatto fisicamente nel momento dell'incontro, i Bitcoin che ricevi potrebbero derivare da un furto avvenuto precedentemente, sarebbero pertanto tracciati e il tuo Wallet segnalato come potenzialmente colluso. E se tu dai i soldi e la controparte scompare?

Se invece lo scambio dovesse avvenire online e il pagamento mediante bonifico bancario, il rischio è totale, in quanto chi invia per primo la sua parte, che garanzie di buona fede può avere dalla controparte?

Infine, il terzo tipo di operazione *border line*, sono proprio i network marketing con oggetto le Criptovalute.

Nella storia ce ne sono stati vari, alcuni condannati per aver creato un giro di investimenti non autorizzato di oltre 4 miliardi di dollari, altri che promettevano di pagarti per camminare (hai letto bene) ma che nel frattempo dovevi comprarti una licenza, altri che vendevano licenze per software di arbitraggio automatico, altri ancora che avevano come progetto la creazione di una moneta per i pagamenti e l'unico partner affiliato per la realizzazione era un'azienda che piantava alberi in

Sudamerica.

Agli inizi della mia carriera nelle Criptovalute, in uno ci sono caduto dentro pure io, senza fare rete, perché l'avevo preso unicamente come tentativo di diversificazione ad alto rischio (consapevole) del mio capitale. Il capitale infatti è andato perso, mi ha dato fastidio, ma non ha certamente compromesso la mia economia personale.

Non posso permettermi in questa sede di fare nomi di aziende da cui guardarsi bene, nonostante so che potrei darti una grande mano nella scelta, ma soldi in avvocati non

abbiamo voglia di sprecaerme.

Ricordati che una Criptomoneta, per avere un prezzo alto, basta che abbia molti compratori, ma per mantenerlo devono esserci poi dei volumi consistenti di scambio della moneta stessa per utilizzo o per trading. In un sistema come il network marketing si può generare un bel Pump (aumento) del prezzo della moneta dovuto ad acquisti massivi, ma se il sottostante è inconsistente, prima o poi si sgonfierà poiché non darà motivo di creare un reale giro di affari.

Ti basti intanto sapere che i parametri che dovresti controllare in questo

caso sono:

La Criptovaluta, è quotata solo su un Exchange privato e pertanto manipolabile?

Qual è la Supply massima di token che l'azienda emetterà?

Come è possibile comprare il token?

Su che Blockchain si appoggia? Esiste un Explorer di quella Blockchain (come esiste per BTC, ETH, e tante altre). E lo Smart Contract?

Il piano compensi, come e quanto paga? Sulla base di quale ricarico

preventivabile?

Qual è il sottostante del business su cui è basato il piano compensi?

Ovviamente questi punti uniti ai precedenti hanno delle zone di debolezza che vanno riempite con l'esperienza, ma posso garantirti che già utilizzando queste domande e i punti di controllo della Sezione 6.b avrai una panoramica molto più chiara del business di fronte al quale ti potresti trovare.

Anche in questo caso, se hai dei dubbi, il mio indirizzo e-mail di contatto è mikezillo@amicaborsa.com

. Sentiti libero di scrivermi per chiedermi un parere sul business proposto dall'amico che non sentivi da anni ma che improvvisamente vuole farti diventare ricco. Ne abbiamo tutti di amici così, e più tempo lavorerai in questo settore, più amici soggetti a magnanimità compulsiva troverai.

8. GLOSSARIO

Airdrop: letteralmente “lancio nell’aria”. Sono monete gratuite che solitamente vengono regalate per fini promozionali dell’azienda.

Analisi Tecnica (AT): un insieme di indicatori grafici e stocastici che forniscono indicazioni storiche del prezzo per provare a predire la tendenza futura.

Analisi Fondamentale (AF): si basa sulle informazioni disponibili sul titolo in esame, e sulle News che ne possono influenzare l’andamento.

ATH: *All Time High* – si riferisce al massimo valore storico raggiunto dalla Criptomoneta.

ATL: *All Time Low* - si riferisce al minimo valore storico raggiunto dalla Criptomoneta.

Arbitraggio: ogni Exchange ha la sua quotazione. È possibile comprare una moneta dove costa di meno e venderla dove costa di più. Non tutti gli Exchange lo consentono, in particolare nei momenti di Pump isolati di qualche Cripto Moneta. L'esempio lampante è di Bitcon Diamond, su cui puoi trovare un articolo su Amicaborsa.com.

Attenzione che spesso con discrepanze analoghe vengono sospesi i trasferimenti.

Altcoin: *Alternative Coin*. Per qualcuno tutte le Criptomonete al di fuori di Bitcoin. Per altri tutte le Criptomonete con capitalizzazione minore di cento Milioni di \$.

AML: *Anti Money Laundering*. Protocolli di verifica per evitare il riciclaggio di denaro.

ASIC Miner: *Application Specific Integrated Circuit*. Processori creati e programmati per il Mining di una specifica Cripto Moneta. Sono

ottimizzati per quella operazione e spesso inutili per il Mining di Criptovalute diverse da quella di progettazione.

Blocco: una parte costituente la Blockchain, contenente traccia di tutti i dati precedenti e con informazioni validate in tempo reale dai Processi di Validazione della Blockchain.

Blockchain: la tecnologia che sta alla base delle Criptomonete. Le informazioni sono contenute in un file digitale, e quando raggiungono una certa quantità, si crea un Blocco. Bitcoin crea un nuovo blocco ogni circa dieci minuti. Più tempo ci vuole

per la creazione di un blocco, più lenta sarà la transazione. Una transazione deve essere confermata dal Blocco, ed essendo un procedimento sequenziale, la sicurezza è davvero molto alta.

Bearish: fase del mercato di ribasso, detto anche mercato Orso.

Bullish: fase del mercato di rialzo, detto anche mercato Toro.

Cloud Mining: è un servizio in cui è possibile effettuare il Mining, mediante l'affitto potenza di calcolo su Mining Farm fisiche, locate anche dall'altra parte del mondo e senza

dover far fronte a tutte le variabili del *mining*, svolto in prima persona. Vedi Mining.

Cold Storage: termine per definire un Wallet di tipo Paper Wallet, o comunque scollegato dalla rete (eg. Ledger).

dApp: acronimo di *decentralized Application*, un'applicazione che funziona autonomamente, e utilizza la Blockchain come Storage dei dati. Decentralizzata, *open source* e con incentivi per chi la utilizza.

Double Spending: quando qualcuno prova a mandare le stesse

Criptovalute a due Wallet contemporaneamente.

Exchange: borsa di mercato delle Criptomonete, dove è possibile operare le compravendite, vedi ad esempio Binance, Bittrex, Bitmex.

(Valuta) FIAT: la valuta legale tradizionale (€, \$, £ etc), dal latino che significa “sia fatta”, e rappresenta uno strumento di pagamento che non è coperto da altre forme di valore (e.g. oro), e assume valore poiché la gente ve ne conferisce. L'oro ha invece un suo valore intrinseco e potenzialmente duraturo.

FOMO: *Fear Of Missing Out*, ovvero quel sentimento generale particolarmente diffuso durante i grandi rialzi delle Criptovalute e che porta le persone a comprare sull'onda dell'entusiasmo appunto "per paura di rimanere esclusi".

Fork: è una biforcazione dello sviluppo del software. Nel campo delle Cripto Monete (anch'esse associate a un Software) sta a significare una divergenza permanente nella Blockchain, dovuta a a nodi non aggiornati che non riescono a validare blocchi creati da nodi aggiornati, oppure dal consenso di community di *Miners* che vogliono

cambiare alcune regole della Blockchain.

FUD: *Fear Uncertainty Doubt*, quando si spargono voci disfattiste soprattutto all'inizio di movimenti ribassisti delle Criptovalute e per paura, altre persone ancora sono indotte a smobilitare le posizioni, amplificando la *"panic phase"*.

Genesis Block: il primo blocco di una Blockchain.

Halving: i *Miner* che contribuiscono all'avanzamento delle Blockchain ricevono una ricompensa, stabile per ogni blocco. Halving è quando questa

ricompensa viene dimezzata, rendendo meno profittevole il *mining* per le persone, costringendole alla ricerca di strumentazione più avanzata. Questo dimezzamento serve per garantire che il CAP della Criptomoneta non sia superato, e la Blockchain progredisca per maggior tempo.

Hash/Hashrate: hash è la misura fondamentale della complessità di risoluzione degli algoritmi per l'estrazione (Mining) di Cripto Monete. *Hashrate* di conseguenza è la frequenza con cui queste equazioni vengono risolte e si misurano in H/s (leggi Hash al secondo) e in suoi

multipli.

HODL: termine erroneo per la parola inglese “hold” che significa “tenere”, e nel gergo Cripto indica di aspettare a vendere le proprie monete. L’origine sembra risalire a

un post di un ragazzo sul forum bitcointalk.org. Da allora viene usato regolarmente.

ICO: *Initial Coin Offering*. È una specie di prevendita di una Cripto Moneta, effettuata con i token della Cripto ancora da crearsi. Viene svolta per reperire i fondi necessari allo sviluppo del progetto (ricorda molto il

Crowdfunding), e dà l'opportunità di comprare i token della futura Cripto Moneta a prezzi molto bassi. Non è comunque la prima fase disponibile di prevendita. La prima in assoluto è la *Private Sale*, e successivamente la *Pre-ICO*. Queste due fasi sono di solito accessibili ad investitori con una soglia minima di investimento e non sempre accessibile a tutti e se non tramite canali preferenziali.

Indirizzo: stringa alfanumerica, chiamata anche Chiave Pubblica, condividendo la quale ti sarà possibile ricevere fondi per le Criptovalute/Token supportati da quella piattaforma.

KYC: *Know Your Customer*. Una procedura richiesta durante le ICO e le registrazioni in alcuni Wallet ed Exchange, in cui si è tenuti a registrarsi e caricare anche delle scansioni dei propri documenti personali. Viene spesso chiesto anche un Selfie con il documento, per verificarne la legittimità.

Lambo: sta per Lamborghini ed è il miraggio di ricchezza a cui puntano i Crypto-Maniacs, quando sperano che il mercato si alzi e possano diventare milionari l'indomani grazie a un Pump.

Lightning Network: un sistema peer-

to-peer per micropagamenti che gode di pagamenti istantanei, a basso costo e scalabili.

Margin Trading: definito anche come Leva Finanziaria, ti permette di effettuare operazioni con un capitale superiore anche a quello disponibile nel tuo conto, prendendolo in prestito dal Broker o da altri Trader, che in questo caso figurano come *Lender* (ovvero “Prestatori”). Il profitto e le perdite saranno dunque amplificati un numero di volte pari alla leva utilizzata

Mining: il processo del Hardware (e.g. ASIC Miner) di svolgere calcoli per la

conferma delle transazioni. I Miner possono quindi incassare ricompense per le certificazioni rilasciate. Ad oggi molti si focalizzano sul *mining*, ma per farlo con mentalità imprenditoriale, bisogna tenere conto di una serie di fattori, fra i quali la sicurezza delle macchine, shelf-life, tassazione, corrente e manutenzione.

Mining pool: un gruppo di Miners che si aggrega per ottimizzare la propria potenza computazionale e rendere il *mining* più efficace.

Nodo: un computer collegato al Network di una Blockchain è definito “nodo”.

Proof of Stake (PoS): è l'alternativa al *Proof of Work*. Invece di richiedere che vengano svolti dei calcoli, viene richiesto il possesso di un certo ammontare di denaro (stake). È meno dispendioso del PoW e alcune Alt-coin vi si stanno convertendo, fra cui NEM, Ripple e Stellar Lumens. Tutti i Miner che partecipano alla risoluzione di un Blocco, partecipano alla ricompensa. (Sezione 5.e).

Proof of Work (PoW): un calcolo che richiede tempo e risorse per essere eseguito e che può essere verificato facilmente da un altro utente. La ricompensa viene data solo al primo Miner che risolve il Blocco. (Sezione

5.d).

Pump and Dump (P&D): strategia di gruppo e raramente anche individuale per far muovere il mercato in seguito a ordini molto grossi in rapporto al volume di mercato disponibile. Se coordinata questa operazione, può portare margini di profitto altissimi per chi era al corrente del movimento, e perdite molto grosse una volta che il mercato si sgonfia.

Rekt: abbreviazione di *wrecked*, si riferisce a una perdita consistente nel trading.

Satoshi: è l'unità più piccola di

Bitcoin, ed equivale a 0.00000001 BTC.
Usata negli Exchange di Cripto
Monete come unità di valore.

Satoshi Nakamoto: la persona o il gruppo di persone (mai confermato) che hanno creato Bitcoin.

Wallet: è un portafogli digitale o analogico in cui contenere le proprie Cripto Monete. Non tutti i Wallet possono tenere tutte le Cripto Monete. Un Wallet è molto più sicuro di un Exchange, in quanto è “fuori dal mercato”, e pertanto è consigliato a chi vuol conservare le monete per lungo periodo, senza farci operazioni. Attenzione alle commissioni di

gestione, prelievo e deposito, poichè possono essere rilevanti. Fra i più conosciuti sicuramente MyEtherWallet, che può anche immagazzinare i token ERC20 presi durante le ICO ed Airdrops compatibili con la Blockchain di Ethereum.

Whale: investitore con un capitale sufficientemente grande da influenzare il mercato.

Whitepaper (WP): è un file dove vengono descritti gli aspetti salienti di una nuova tecnologia, come il problema che si va a risolvere, la soluzione apportata, il Team, la Roadmap ed eventuali condizioni di

investimento.

CONCLUSIONE

Con questo libro spero di averti trasferito almeno una piccola parte della mia passione per le Criptovalute, ma spero soprattutto di essere riuscito a trasmetterti un po' della mia visione per questo settore.

Stiamo sicuramente parlando di un argomento molto controverso, perché troppo spesso mal-interpretato e considerato unicamente a fini speculativi assieme a false promesse di guadagni rapidi.

Le Criptovalute sono un settore imprenditoriale poliedrico, che può

offrire anche a te, come ha offerto a me, delle ottime opportunità di guadagno, ma che potrebbe consentire uno sviluppo consistente e sostanziale per tante aziende, imprese, e attività che attualmente sono penalizzate da un dispendio energetico e temporale eccessivo.

Per fornire gli strumenti alle persone per partire con la marcia giusta, avendo i corretti strumenti per evitare le disavventure e non commettere gli errori di inesperienza che ho fatto io al tempo, ho creato “Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute”, un video-corso di oltre 6 ore. Si tratta di un video-corso nel

quale ti faccio vedere come effettuare le tue prime mosse con le Criptovalute, proprio mentre le eseguo io.

Un paio di ore circa sono dedicate ad approfondimenti vari, sia sul trading, sia sulla dimensione macro-impresoriale connessa alle Criptovalute, una dimensione alle cui informazioni e competenze non è sempre facile accedere a causa delle scarse o eccessive e spesso contraddittorie fonti riportanti notizie e interpretazioni.

A “Trading e strategie vincenti nel mercato delle Criptovalute” è già

stato dato, da persone che lo hanno già acquistato, un valore superiore ai 1000€, e per ringraziarti per la fiducia e per aver seguito tutta la trattazione che ho fornito in questo libro, questo è il codice per avere 50€ di sconto:

CRYPTOMIKE50

Per rimanere maggiormente in contatto, puoi anche iscriverti al *Crypto Ivy Club*, il mio gruppo di formazione riservato (e gratuito) in cui condivido informazioni di qualità sulle Criptovalute e sulle attività imprenditoriali che ho in essere.

Lo puoi facilmente trovare cercandolo su Facebook e per accedere, utilizza la

password: LibroDiZillo

È stato per me un privilegio ed un onore poterti guidare attraverso il mondo delle Criptovalute, che ha cambiato la vita a me, a varie persone che mi circondano e spero che presto possa cambiare in meglio anche la tua.

Grazie per la compagnia.

Mike Zillo Zilocchi



Michele Zilocchi, classe 1988, si laurea alla Magistrale di Ingegneria Chimica e dei processi

industriali presso l'Università di Padova, ottenendo ogni anno la Borsa di Studio per merito accademico e alloggiando in uno dei pochi Collegi Universitari d'Eccellenza italiani, il Don Nicola Mazza.

Si specializza nel settore delle microalghe finalizzate alla nutrizione umana o alla depurazione delle acque reflue sviluppando due suoi progetti imprenditoriali indipendenti, attraverso i quali prende i primi contatti con investitori qualificati e Venture Capitalist. Si avvicina alla dimensione della finanza quasi immediatamente dopo il conseguimento della laurea e da anni lavora con le Criptomonete come Trader, Advisor, Speaker formatore e progettista di Mining Farm.

Ha collaborato attivamente con svariati progetti riguardanti l'applicazione della Blockchain a

settori di business dell'impresoria al fine di snellire, velocizzare e automatizzare alcune dinamiche aziendali.

Pratica, da normodotato, lo sport del basket in carrozzina dall'anno 2009 e ha creato nel veronese uno dei movimenti più grandi d'Italia, coinvolgendo ogni anno più di 2000 studenti delle scuole veronesi.

Appassionato di psicologia e cucina, si diletta in queste sue passioni grazie alla possibilità che il lavoro con le criptovalute gli dà, di lavorare molto tempo direttamente da casa e con la sua famiglia.

